

Albo Pretorio - Visione Dettaglio

Ente Mittente

PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL LAMBRO

Tipologia

Catalogo Documenti/PUBBLICAZIONI ALTRI ENTI

OGGETTO

AMPLIAMENTO DEI CONFINI DEL PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL LAMBRO NEI COMUNI DI RCORE, MACHERIO, VILLASANTA. (PROT. A/2019/34549/28-08-2019)

N.REG 485/2019 IN PUBBLICAZIONE DAL 28-08-2019 AL 12-09-2019

Documenti Allegati

Descrizione

Documento 1: verbale_conferenza_programmatica_22_luglio_2019.pdf

Documento 2: DOCUMENTO_D_INDIRIZZO_-12.07.2019.pdf

Apri





PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL LAMBRO

20844 Triuggio (MB) - Via Vittorio Veneto, 19 - Tel. 0362.970.961-int 207 – Fax 0362.997.045

L.R. 16-9-83 N. 82

CONFERENZA PROGRAMMATICA AI SENSI DEL COMBINATO DISPOSTO DELL'ART. 16 BIS - COMMA 1 – DELLA LEGGE REGIONALE N. 86/1983 E DELL'ART. 22 - COMMA 1 - LETT. "A" - DELLA LEGGE N. 394/91 PER L'AMPLIAMENTO DEI CONFINI NEI COMUNI DI ARCORE, MACHERIO E VILLASANTA ALL'INTERNO DEL PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL LAMBRO.

Con lettera protocollo n. 4169 del 16 luglio 2019 è stata convocata per il giorno 22 luglio 2019, alle ore 18.30, la **Conferenza Programmatica** finalizzata all'ampliamento dei confini dei Comuni di Arcore, Macherio e Villasanta all'interno del Parco, allo scopo di produrre il Documento di Indirizzo di cui all'art. 22 della Legge 6 dicembre 1991, n. 394.

VERBALE DELLA CONFERENZA

Alle ore 18.30 del giorno 22 luglio 2019 risultano presenti i Rappresentanti delle Amministrazioni sotto indicate, tutti abilitati a partecipare ai lavori della Conferenza:

- Comune di Albavilla;
- Comune di Albiate;
- Comune di Alserio;
- Comune di Arcore;
- Comune di Besana Brianza;
- Comune di Bosisio Parini;
- Comune di Briosco;
- Comune di Cassago;
- Comune di Erba;
- Comune di Eupilio;
- Comune di Lurago d'Erba;
- Comune di Macherio;
- Comune di Pusiano;
- Comune di Triuggio;
- Comune di Veduggio con Colzano;
- Comune di Villasanta;
- Provincia di Monza e Brianza.

Risultano, quindi, presenti i rappresentanti di tutti i Comuni interessati dalle aree proposte in ampliamento, e più precisamente:

- **Arcore,**
- **Macherio,**
- **Villasanta.**

(viene allegato il foglio presenze, il quale costituisce elemento integrante e sostanziale al presente verbale).

L'Avv. Eleonora Frigerio, Presidente dell'Ente di Diritto Pubblico Parco Regionale della Valle del Lambro, assume la presidenza della Conferenza Programmatica ed introduce i lavori. Passa la parola all'Arch. Leopoldo Motta, Responsabile dell'Area Tecnica dell'Ente Parco.

L'Arch. Leopoldo Motta espone attraverso la proiezione di apposite *schede diapositive* le modifiche ai confini del Parco proposte per l'ampliamento dai Comuni di Arcore, Macherio e Villasanta, ed evidenzia le caratteristiche paesaggistiche del relativo territorio, che di seguito si riassumono sinteticamente:

1. I Comuni di Arcore, Macherio e Villasanta, portano in dote al Parco Regionale della Valle del Lambro un ambito di pregio dal punto di vista naturalistico e paesaggistico;
2. Le aree in ampliamento dei Comuni di Arcore, Macherio e Villasanta, rappresentano un contesto agricolo e paesaggistico di pregio, che si è mantenuto ben conservato nel tempo e meritevole di tutela;

Conclusa l'esposizione da parte dell'Arch. Leopoldo Motta, l'Avv. Eleonora Frigerio Presidente dell'Ente di Diritto Pubblico Parco Regionale della Valle del Lambro, chiede se ci sono interventi da parte dei rappresentanti Comunali.

Comune di Alserio: chiede quale disciplina (intesa come azzonamento / divieti) viene applicata alle aree proposte in ampliamento.

Risponde l'Arch. Leopoldo Motta, specificando che nella fase di Conferenza programmatica è prematuro parlare di azzonamento / divieti da applicare alle aree proposte in ampliamento, in quanto le procedure stabilite da Regione Lombardia rinviano a fasi successive l'argomento oggetto di domanda;

Comune di Pusiano: chiede il motivo per il quale le aree proposte in ampliamento non sono unite fra di loro e come mai non aderiscono al perimetro del Parco Regionale della Valle del Lambro.

Risponde il Sindaco di Macherio, Comune che ha proposto l'ampliamento dei propri confini, ripercorrendo le tappe storiche che hanno portato in un primo momento a proporre che tali aree confluissero nel PLIS della Brianza Centrale e, successivamente, a proporre invece che tali aree fossero proposte in ampliamento ai confini del Parco Regionale della Valle del Lambro. Al Sindaco del Comune di Pusiano risponde, oltre al Sindaco del Comune di Macherio, anche il rappresentante del Comune di Villasanta, il quale precisa che le aree proposte erano originariamente inserite nel PLIS "Parco della Cavallera" (dal quale il Comune ha effettuato il recesso) e quindi sono state proposte in ampliamento al Parco. Risponde inoltre il rappresentante del Comune di Arcore, il quale relativamente al proprio Comune, ribadisce le medesime motivazioni espresse dal rappresentante del Comune di Villasanta.

Comune di Triuggio: evidenzia le medesime perplessità formulate dal Comune di Pusiano, precisando che si sarebbe potuto fare uno sforzo in più per creare l'unitarietà di confini. Risponde il Vice Presidente dell'Ente Parco, Geom. Alfredo Viganò, precisando che a suo tempo era stato portato avanti un discorso più ampio anche col coinvolgimento del Comune di Sovico (il quale ha comunque in corso una proposta di ampliamento dei confini) oltre che le aree del PLIS della Cavallera; successivamente, causa elezioni, il Comune di Sovico ha chiesto un momento di pausa. L'Avv. Eleonora Frigerio, Presidente dell'Ente Parco, precisa che il territorio in ampliamento è proposto dai Comuni e che le aree che potrebbero unificare / saldare fra di loro i vari comparti sono quelle maggiormente urbanizzate e, quindi, non ha senso farle confluire nell'Ente Parco.

Le motivazioni giustificative dell'ampliamento dei confini nei Comuni di Arcore, Macherio e Villasanta, sono espresse nel Documento d'indirizzo allegato in forma integrante e sostanziale al presente verbale, contenente la proposta di individuazione, l'analisi territoriale delle nuove aree da destinarsi a protezione e la perimetrazione provvisoria.

Il Documento d'indirizzo è stato elaborato in conformità al suddetto quadro normativo:

- legge quadro sulle aree protette: L. 6 dicembre 1991, n.394 e s.m.i.;
- piano generale per le aree regionali protette: L.R. 30 novembre 1983, n.86 e s.m.i.;
- legge istitutiva del Parco Regionale Valle del Lambro: L.R. n.82/1983, abrogata dall'art. 205, comma 1, lett. a), numero 19), della l.r. 16 luglio 2007, n. 16;
- D.G.R. 28 luglio 2000, n. 7/601 di approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale Valle del Lambro;

- Legge Regionale 9 dicembre 2005, n. 18 “Istituzione del Parco naturale della Valle del Lambro”, abrogata a seguito del suo assorbimento in seno al Testo Unico, approvato con Legge Regionale 16 luglio 2007, n. 16 e s.m.i.;

Conclusi gli interventi,

I RAPPRESENTANTI DELLE AMMINISTRAZIONI CONVENUTE

DANNO ATTO

di essere stati resi partecipi dell'intendimento di ampliare i confini del Parco Regionale Valle del Lambro nei Comuni di Arcore, Macherio e Villasanta e, a tal fine, di aver preso visione del Documento di Indirizzo (appositamente distribuito), allegato al presente verbale a costituirne elemento integrante e sostanziale, contenente la proposta di individuazione, l'analisi territoriale delle nuove aree da destinarsi a protezione e la perimetrazione provvisoria.

A questo punto il Presidente dichiara conclusa la Conferenza Programmatica e dispone che le risultanze della stessa, unitamente al Documento d'indirizzo, vengano inoltrati ai competenti Uffici di Regione Lombardia per i conseguenti adempimenti.

IL PRESIDENTE DEL PARCO, *Avv. Eleonora Frigerio*

IL DIRETTORE DEL PARCO, *Dr. Saverio D'Ambrosio*



PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL LAMBRO



ARCORE



MACHERIO



VILLASANTA

**Ampliamento dei confini del Parco Regionale della Valle del Lambro nei
Comuni di Arcore, Macherio e Villasanta.**

Conferenza Programmatica

22 LUGLIO 2019

Documento d'Indirizzo

PREMESSA

Le Amministrazioni comunali di Arcore, Macherio e Villasanta hanno manifestato la volontà di ampliare i confini del Parco Regionale della Valle del Lambro con le seguenti Deliberazione di Consiglio Comunale:

- Comune di Arcore: Delibera di C.C. n. 28 del 30 luglio 2018;
- Comune di Macherio: Delibera di C.C. n. 20 del 28 giugno 2019.
- Comune di Villasanta: Delibera di C.C. n. 11 del 25 maggio 2018;

La presente relazione ha lo scopo di illustrare la valenza paesistica ed ambientale delle aree proposte in ampliamento descrivendone, per ogni Comune, le peculiarità e le potenzialità determinanti la scelta d'inglobamento degli specifici ambiti prescelti.

1. COMUNE DI ARCORE

Il Consiglio Comunale di Arcore, con deliberazione n. 74 del 21/12/2017, ha approvato il recesso dalla Convenzione per la gestione del P.L.I.S. "Parco della Cavallera" sottoscritta in data 8 maggio 2014 tra i comuni di Arcore, Concorezzo, Villasanta e Vimercate per la Gestione del Parco Locale di Interesse Sovracomunale denominato "*Parco Agricolo della Cavallera*" ai sensi della legge regionale 1/2000 art. 3, comma 58 bis, approvando contestualmente l'annessione all'interno del perimetro del Parco Valle del Lambro di tali aree, unitamente ad altre superfici individuate quali aree agricole dal vigente Piano di Governo del Territorio e Ambiti di interesse Agricolo Strategico e/o Rete Verde di Ricomposizione Paesaggistica dal sovraordinato e vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Monza e Brianza.

L'Amministrazione Comunale con Deliberazione di Consiglio n. 28 del 30/07/2018, ha approvato la proposta di ampliamento all'Ente di Diritto Pubblico Parco Regionale della Valle del Lambro, con l'annessione delle citate aree.

Con Decreto Deliberativo Presidenziale n 51.del 5 giugno 2018, la Provincia di Monza e della Brianza ha proceduto alla revoca del PLIS della Cavallera in seguito all'espressione di volontà del Comune di Concorezzo di aggregarsi al Parco Regionale della Valle del Lambro in ottemperanza alla DGR 13 novembre 2017 n X/7356".

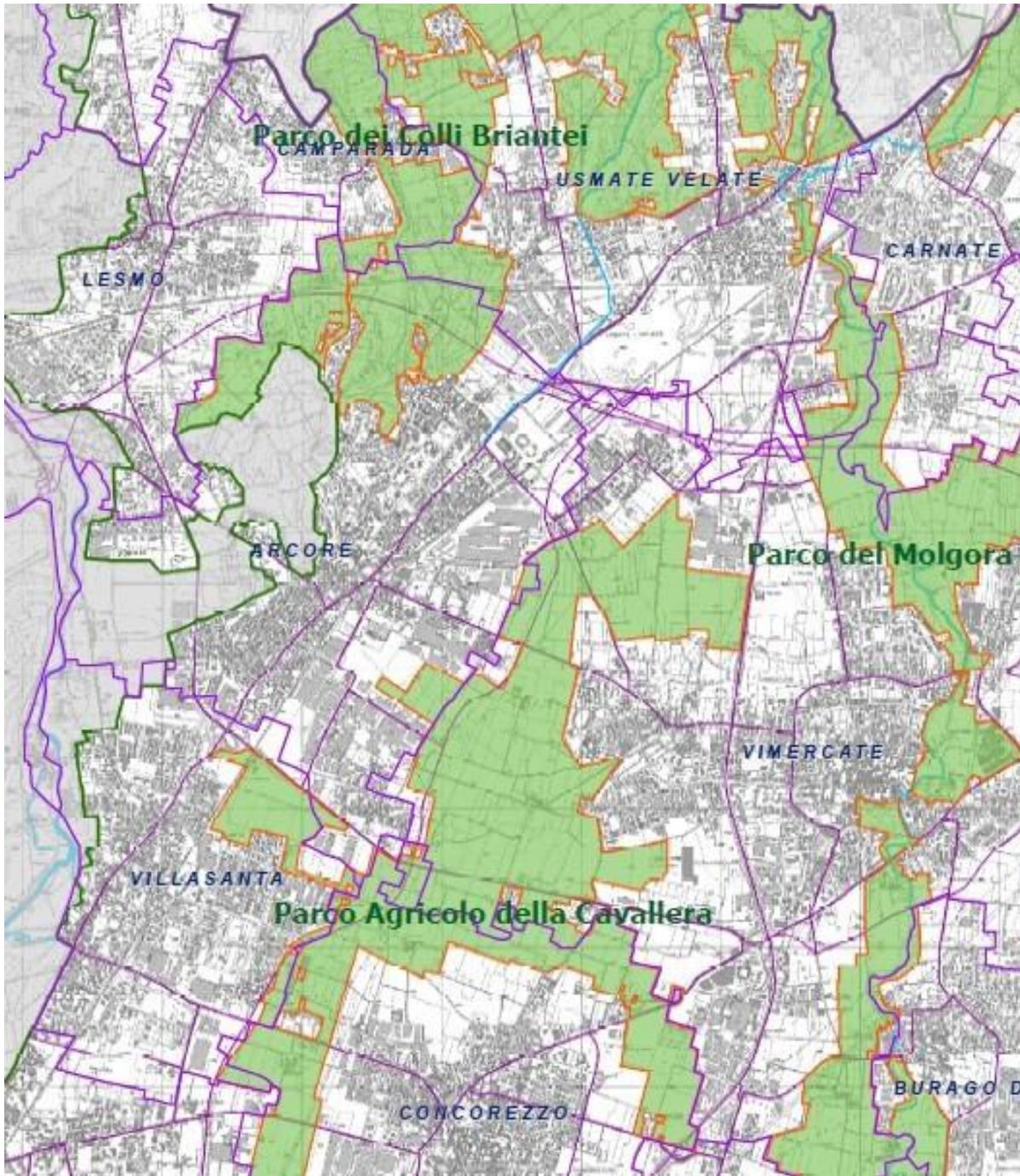
1.1 FINALITA'

La scelta del Comune di Arcore di ampliare la propria superficie all'interno del Parco Regionale della Valle del Lambro risponde all'interesse di mantenere in essere, per tutte le aree facenti parte del PLIS della Cavallera oggetto di recesso dalla convenzione che ne regolava le modalità di gestione da parte dei comuni di Concorezzo Arcore e Villasanta, di un livello di tutela almeno di pari grado rispetto a quello attuale, ai fini della promozione e dello sviluppo delle aree protette, dal momento che il Parco Valle del Lambro è dotato di proprio Piano Territoriale di Coordinamento, di struttura tecnica maggiormente organizzata e con un impianto normativo maggiormente cautelativo delle intenzioni di tutela e recupero, nonché con una maggiore possibilità di accesso ai contributi ed ai finanziamenti per la tutela del territorio agricolo.

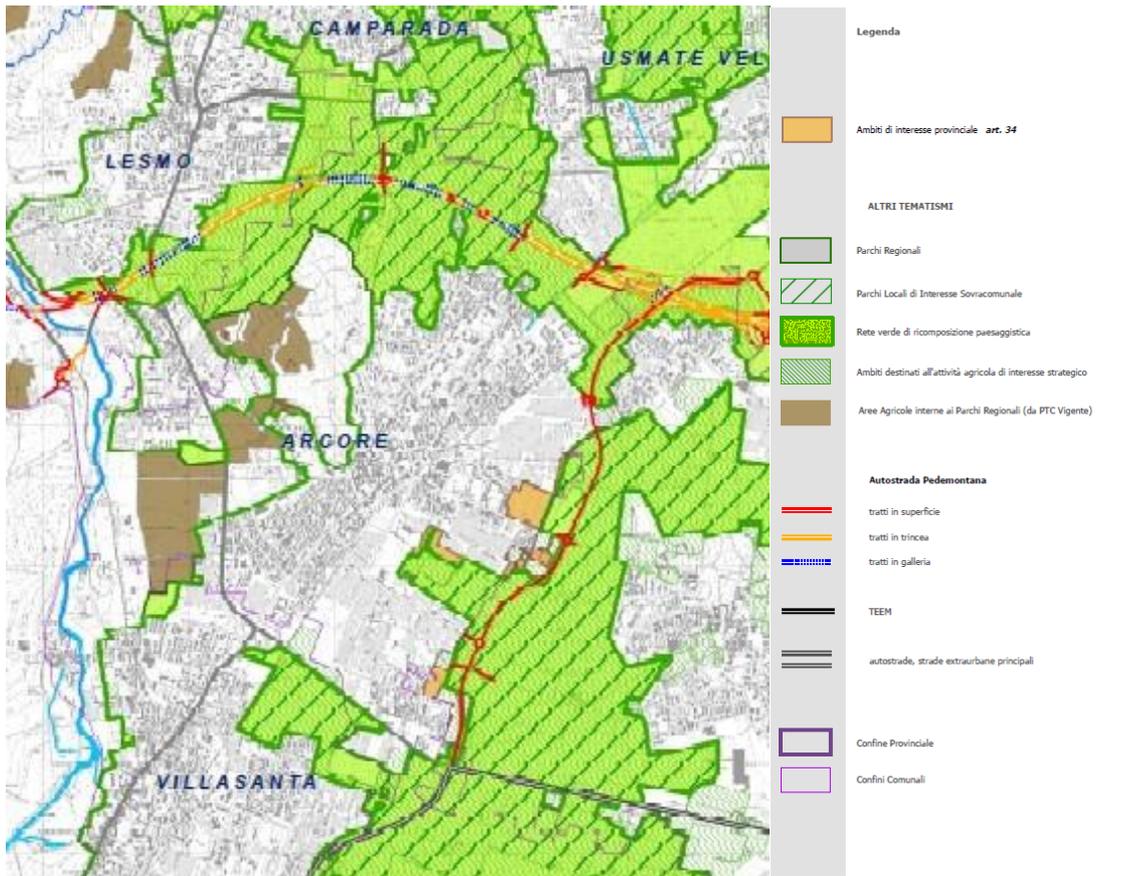
Si propone inoltre di ampliare la superficie del Parco Valle del Lambro all'interno del territorio arcorese includendo parte delle aree che sono ricomprese nella pianificazione sovraordinata provinciale (PTCP) quali ambiti assoggettati alla rete verde di ricomposizione paesaggistica o Ambiti Agricoli Strategici.

Pare opportuno considerare che la relazione al Documento di Piano del PGT di Arcore prevede come elemento strategico l'ampliamento e la congiunzione del PLIS dei Colli Briantei e del PLIS della Cavallera, configurando in tal modo, insieme al Parco Regionale della Valle del Lambro, una vera e propria cintura verde. Pertanto la scelta di ampliare la propria superficie interna al Parco rispecchia il contesto pianificatorio del territorio arcorese a livello locale, oltre che a livello provinciale e regionale come si evince dalla cartografia di settore.

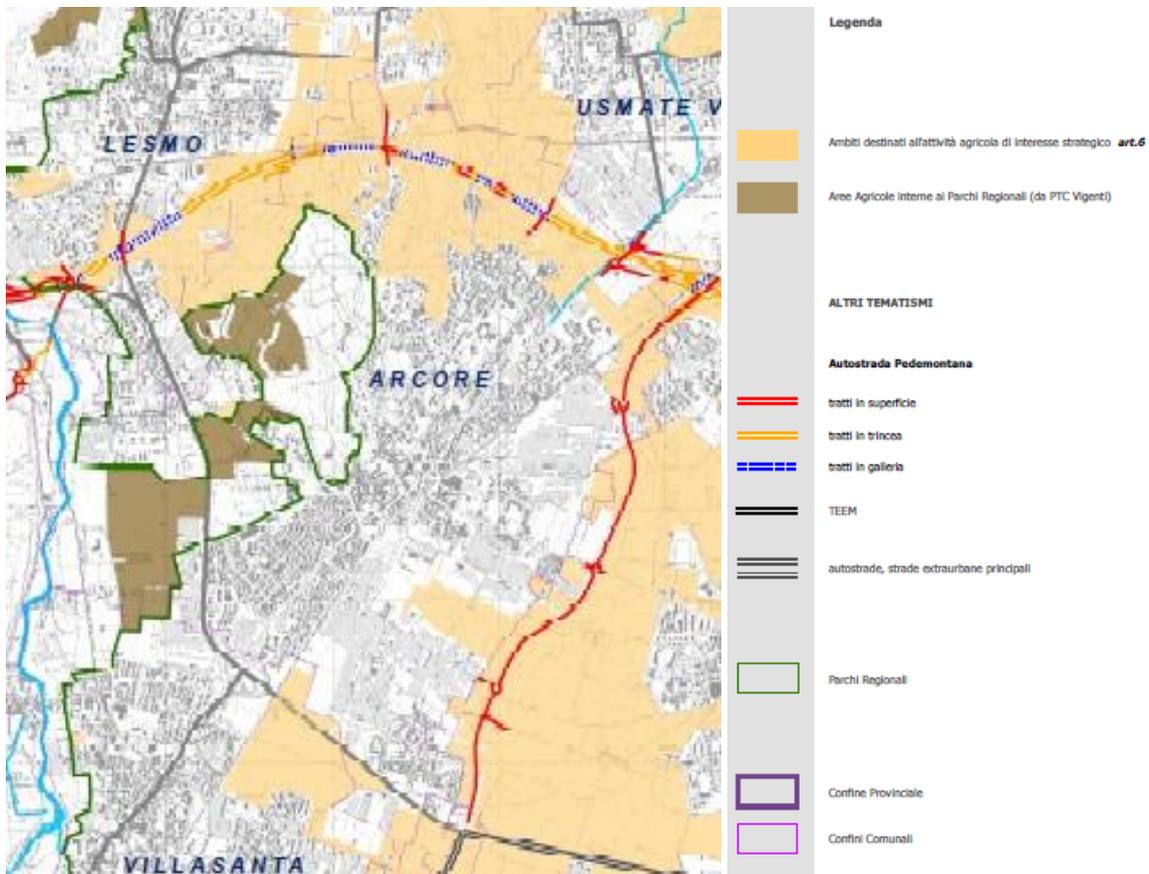
Nelle seguenti immagini estratte dal PTCP Provinciale vigente, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 16 del 10 luglio 2013 ed efficace dal 23 ottobre 2013, risulta ben evidente che l'insieme delle aree in oggetto costituiscono un contorno di salvaguardia continua lungo i confini comunali a nord, a est e a ovest.



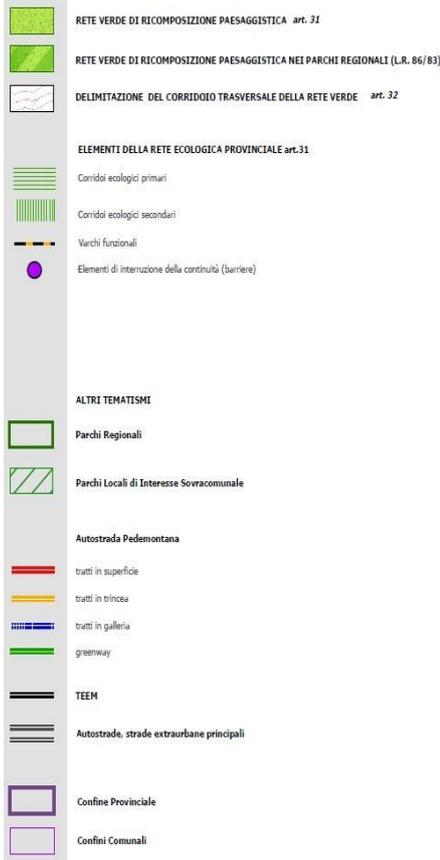
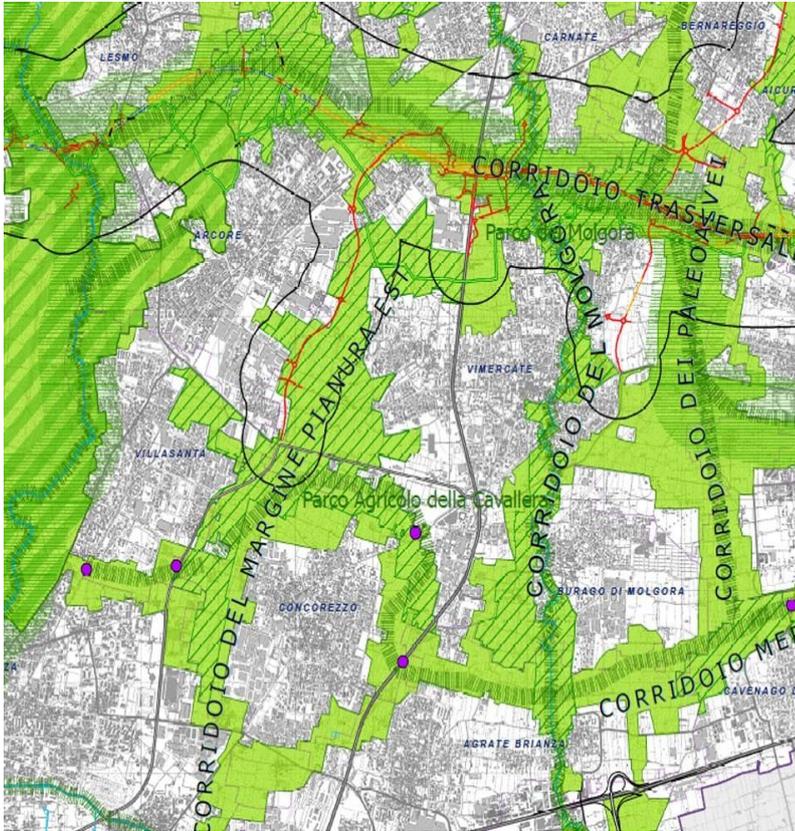
PTCP- estratto Tav. 5b – Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (in verde i PLIS e in grigio i Parchi Regionali)



PTCP- estratto Tav 6d –Ambiti di interesse provinciale (rete verde)



PTCP- estratto Tav 7b –Ambiti di interesse Agricolo Strategico



PTCP- estratto Tav. 6A -Progetto di tutela e valorizzazione del paesaggio

1.3 OBIETTIVI DI TUTELA

Gli obiettivi specifici di tutela che si intendono perseguire attraverso l'inserimento di un'ulteriore parte del territorio comunale all'interno del Parco Regionale della Valle del Lambro, rispondenti alle finalità sopra enunciate, sono i seguenti:

- ✓ salvaguardare le aree agricole comunali che facevano parte del PLIS della Cavallera e ricomprese nella rete verde di ricomposizione paesaggistica oltre che nel corridoio ecologico secondario;
- ✓ garantire la continuità con le aree agricole dei confinanti comuni di Villasanta e Concorezzo facenti parte del PLIS della Cavallera, che andranno anch'esse a confluire nel Parco Regionale della Valle del Lambro (a sud);
- ✓ costituire una cintura di salvaguardia in continuità coi comuni limitrofi e con le altre aree comunali inserite nel PLIS dei Colli Briantei (a nord);
- ✓ estendere una maggiore tutela ad alcune aree di interesse ambientale contigue all'attuale perimetro del Parco Valle del Lambro quale naturale completamento del processo di ampliamento dello stesso.

1.4 INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO

Il Comune di Arcore presenta una superficie attuale di 195,82 Ha inserita all'interno del perimetro del Parco Regionale della Valle del Lambro.

La presente proposta di ampliamento prevede l'inserimento di una superficie aggiuntiva pari a circa 82,2 Ha, determinando una superficie complessiva interna al Parco di 278,05 Ha.

1.5 CARATTERI GEOMORFOLOGICI DEL TERRITORIO

Il Territorio comunale di Arcore è localizzato al limite meridionale del grande terrazzo mindeliano ferrettizzato di Triuggio - Camparada. In particolare l'abitato del comune di Arcore è ubicato ai piedi del terrazzo stesso, e si espande nella pianura fluvioglaciale wurmiana che costituisce il livello fondamentale della pianura. I rilievi rappresentanti l'antico terrazzo sono solcati da profonde incisioni, che costituiscono la rete drenante dell'altopiano; si tratta di depositi costituiti da ghiaie e sabbie profondamente alterate, dal caratteristico colore rosso mattone, ricoperte da uno strato superficiale di limi eolici. La parte meridionale del territorio, invece, si sviluppa sul livello fondamentale della pianura, costituito dalle alluvioni fluvioglaciali ghiaioso sabbiose wurmiane; fa eccezione la parte occidentale del territorio, ubicata nella valle del Lambro, in sinistra orografica. Il territorio è soggetto da secoli a numerosi interventi antropici, in gran parte finalizzati, fino a qualche decennio fa, allo sfruttamento agricolo e dei boschi; attualmente si tratta per lo più di modificazioni finalizzate all'insediamento urbano o di attività produttive.

1.6 SISTEMA IDROGEOLOGICO

Il territorio del Comune di Arcore, compreso fra il corso del fiume Lambro e della Molgora è sviluppato su terreni fluvioglaciali, terrazzati, depositi durante l'attività antica e recente dei corsi d'acqua sopra citati; sono perciò riconoscibili da nord a sud:

- **Il morenico Mindel**-ghiaie e limi fortemente ferrettizzati,
- **Il fluvioglaciale Mindel**-ghiaie e argille,
- **Il fluvioglaciale Riss**-ghiaie e sabbie,
- **Il fluvioglaciale Wurm**-ghiaie e sabbie,

oltre ai depositi fluviali dei greti attuali.

Procedendo dall'alto verso il basso, nel sottosuolo del comune di Arcore si individuano due unità idrogeologiche principali.

Dapprima si ha la litozona ghiaiosa-sabbiosa-conglomeratica, in cui ha sede l'acquifero del "Ceppo" e del fluviale Wurm, il cosiddetto acquifero tradizionale, molto produttivo, ma anche più vulnerabile agli inquinamenti provenienti dalla superficie. Infatti l'unità è caratterizzata da elevata permeabilità e dalla presenza di livelli argillosi limitati e discontinui. L'alimentazione avviene per infiltrazione delle acque meteoriche o da perdite dei corsi d'acqua, con l'eccezione del settore settentrionale del comune di Arcore, dove la presenza di depositi fluviali di età mindeliana impedisce l'infiltrazione: in questa zona non sono presenti i depositi fluviali del Wurm, e i terreni del fluviale appartenente al Mindel poggiano direttamente sul Ceppo. Lo spessore di questa unità è in media di 30-40 metri.

Interessante è sottolineare la presenza all'interno della litozona ghiaioso-sabbioso di un orizzonte a bassa permeabilità, costituito da argille limose gialle, che è riscontrabile nei pozzi del settore centrale del territorio comunale a circa 14 metri di profondità dal piano campagna e dallo spessore variabile da pochi metri a più di 20 m, come avviene in corrispondenza dei pozzi di via De Gasperi. Esso, oltre a rappresentare una barriera alla infiltrazioni di eventuali inquinanti provenienti dalla superficie, può costituire la base di una falda sospesa, limitata a tale settore, che soprattutto nei periodi caratterizzati da precipitazioni intense, può causare allagamenti ai locali sotterranei degli edifici.

Al di sotto si trova la litozona sabbioso - argillosa, caratterizzata dalla predominanza di orizzonti argillosi con lenti di sabbia in cui è contenuto l'acquifero in pressione.

L'acquifero contenuto in questa unità risulta più protetto rispetto agli inquinamenti provenienti dalla superficie, ma la potenzialità idrica è di solito inferiore rispetto all'acquifero superficiale, per la scarsa capacità di rialimentazione.

Relativamente alle dinamiche che interessano le acque di provenienza meteorica, i suoli nel comune di Arcore possono essere schematicamente suddivisi in tre classi:

- aree dei terrazzi settentrionali (Mindel) con suoli a permeabilità scarsa o nulla;
- aree della pianura (fluvio-glaciale Wurm) con suoli a permeabilità discreta;
- valle del fiume Lambro con suoli a permeabilità elevata.

Mentre la maggior parte delle acque meteoriche che cadono sulla pianura sono rapidamente smaltite per infiltrazione, la scarsa permeabilità caratteristica dei suoli dei terrazzi ha determinato la formazione di un fitto reticolo idrografico a regime torrentizio. Questi corsi d'acqua, alimentati esclusivamente o prevalentemente dagli afflussi meteorici, scorrendo sui substrati argillosi facilmente erodibili tipici dei terrazzi ferrettizzati, hanno scavato profonde incisioni creando un sistema di brevi valli e vallecole che si aprono sulla pianura meridionale. Qui confluiscono nel torrente Molgorana, che, proveniente dal territorio di Usmate-Velate, scorre in prossimità dell'orlo inferiore dei terrazzi in direzione NE-SO, e originariamente proseguiva sino ad immettersi nel fiume Lambro. Attualmente tutto il tratto del torrente Molgorana compreso nel territorio di Arcore è tombinato e parzialmente rettificato, ed è parte integrante della rete fognaria comunale e consortile. La roggia Molgora e il torrente Molgorana, seppure con portate di magra molto ridotte, sono considerabili costantemente attivi nell'arco dell'anno. Tutti gli altri corsi d'acqua presenti sul territorio (roggia Valfazzola, rio Rinz, e gli altri affluenti minori), alternano lunghi periodi di asciutta a piene improvvise in corrispondenza di piogge intense, che tendono ad esaurirsi rapidamente col cessare delle precipitazioni. Allo scopo di proteggere le aree abitate della pianura sottostante da eventuali inondazioni, in corrispondenza degli apici di alcuni solchi vallivi sono stati costruiti in passato dei terrapieni di sbarramento. In questo modo si sono creati dei bacini di compensazione, con la funzione di trattenere i flussi di piena e consentirne il graduale

deflusso. Cessata la fase critica, le acque sono smaltite per evaporazione, infiltrazione, e/o mediante il deflusso graduale e controllato per mezzo degli organi di scarico presenti sui bacini. Tuttavia, nonostante la presenza di queste opere, alcune aree del territorio comunale sono state ripetutamente interessate sino al recentissimo passato da fenomeni di alluvionamento, talvolta anche di entità notevole (anni 1976 e 1993). Ciò principalmente a causa di carichi eccessivi di acque bianche provenienti dai terrazzi che, sommati ai cospicui afflussi provenienti contemporaneamente da Usmate-Velate superano grandemente la capacità di smaltimento della rete fognaria posta a valle, causando rigurgiti ed esondazioni. Allo scopo di minimizzare gli effetti di questi eventi, a più riprese sono stati effettuati numerosi interventi tesi a migliorare la capacità di deflusso della rete fognaria e contemporaneamente ad aumentare la capacità di tenuta dei bacini di raccolta temporanea. Allo stato attuale, dopo gli interventi sui principali assi di deflusso degli ultimi anni, le zone a rischio di inondazione parrebbero circoscritte alle aree di via Monte Bianco e via Gran Sasso e al tratto settentrionale della strada per Camparada, evidenziate nell'allegato cartografico 3 come "Aree attualmente inondabili in seguito ad intense precipitazioni".

1.7 IDROGEOLOGIA

Le acque sotterranee risultano distribuite nel seguente modo:

- **Prima falda:** è caratterizzata da un tetto costituito dal livello di argille limose gialle che rappresentano per la scarsa permeabilità un'ottima barriera protettiva per le falde più profonde;
- **Seconda falda:** Costituita da diversi livelli porosi mediamente a 60/70 metri;
- **Terza falda:** Falda posta mediamente a circa 85 metri;
- **Quarta falda:** A profondità superiore ai 90 metri dove ovviamente vi sono acquiferi con maggiori alte garanzie di idropotabilità.

1.8 CARATTERI PAESAGGISTICI

Il territorio di Arcore è esteso per 9,33 km² e sorge nel bacino fluviale compreso tra i fiumi Lambro e Molgora, nel centro della Pianura padana.

Confina con i comuni di Biassono, Camparada, Concorezzo, Lesmo, Usmate Velate, Villasanta e Vimercate.

STORIA:

Non lontana da Monza - subito sotto le prime colline della Brianza - appare citata nei documenti a partire dall'XI secolo con il nome vico Arcole o loco Arculi, ma è d'origine probabilmente molto anteriore. Dal XVI secolo cominciò a essere scelta come residenza da parte di famiglie aristocratiche lombarde quali i Durini, i Giulini, i d'Adda, i Barbò e i Casati. Ancora oggi spiccano la sette-ottocentesca Villa Borromeo d'Adda, sede municipale, con venticinque ettari di parco pubblico, la Villa San Martino, nata nel secondo Settecento dalla trasformazione neoclassica di un monastero benedettino, la Villa Vittadini "La Cazzola", d'origine cinquecentesca ma di forme del primo Ottocento, la Villa Ravizza, nota soprattutto per il suo straordinario giardino, e la Villa Buttafava, realizzata alla fine del Settecento. In frazione Bernate, nel luogo in cui ora sorge Palazzo Durini, si incentravano le cinque corti di un borgo rurale.

1.9 SISTEMA DI MOBILITA' CICLOPEDONALE

Il 4 aprile 2016 è stato inaugurato il nuovo tratto di pista ciclopedonale che collega il Parco di Monza, dalla Porta di San Giorgio passando da Villasanta ad Arcore: dall'abitato a nord del centro di Villasanta, passando lungo il proseguimento del viale prospettico di Villa San Martino, si ricongiunge ai boschi di Arcore e al Parco di Villa Borromeo D'Adda.

La pista prende il via dall'uscita di San Giorgio e si sviluppa per circa 10 chilometri (8 chilometri tratto compreso tra S. Giorgio al retro di Villa Borromeo) oltre al tratto su prato di circa 1,5 chilometri.

Il percorso continua arrivando alla Stazione Ferroviaria della Linea del *Besanino* (Monza-Molteno-Lecco) di Buttafava, per poi proseguire su Via Monte Cervino.

Nei pressi di via Monte Cervino, l'attraversamento della nuova rotonda realizzata dalla Provincia di Monza e Brianza, è già dotata di un percorso protetto.

Raggiunge poi l'abitato arcorese attraversando un ambiente prevalentemente rurale e agricolo che caratterizza la piana di Arcore. Il tratto realizzato, si conclude ben oltre la Baita degli Alpini a nord di Arcore

Il percorso ciclopedonale promuove la continuità paesaggistica e fruitiva del corridoio verde che mettere in comunicazione il Parco di Monza con il Parco dei Colli Briantei e i primi rilievi prealpini. Questo tracciato si definisce come una connessione di mobilità lenta di respiro territoriale che propone il collegamento fra tre parchi: il Parco Regionale della Valle del Lambro, il PLIS dei Colli Briantei e il Parco Regionale di Montevecchia e della Valle del Curone.

1.10 ASSETTO URBANISTICO

La strategia generale del Documento di Piano tende alla compattazione della forma urbana tramite forme di intervento nella città costruita (riqualificazioni, densificazioni, nuove trasformazioni), al fine di consentire di diminuire la pressione insediativa sulle aree periurbane. La strategia si concentra prioritariamente sugli spazi liberi liminali per i quali viene dichiarata l'inedificabilità con lo scopo di preservarne la valenza strategica, anche ai fini delle connessioni ecologiche e paesistiche. Il Piano configura anche una valorizzazione delle aree rurali intese non solo dal punto di vista produttivo, ma anche da quello di una loro caratterizzazione quali potenziali piattaforme di connessione delle reti del verde e di riqualificazione paesaggistica del contesto. Infine, la previsione di connessione dei PLIS e del Parco della Valle del Lambro tramite la creazione di una "cintura verde" potrebbe rafforzare il ruolo portante degli spazi aperti all'interno di una più generale gestione delle reti del verde.

Il Piano si prefiggeva l'ampliamento e la congiunzione del PLIS dei Colli Briantei e del PLIS della Cavallera, configurando in tal modo, insieme al Parco Regionale della Valle del Lambro, una cintura verde attorno al tessuto edificato. Tale strategia trova specifica coerenza con le finalità delle reti ecologiche regionali e provinciali (nonché con lo schema di rete ecologica comunale offerta dalla VAS in sede di Scoping), contestualizzandole a livello locale. Il Piano riconosce, altresì, l'importanza della salvaguardia del patrimonio boschivo esistente, prefissandosi al contempo di intervenire ad implementazione di quanto previsto a mitigazione e compensazione dall'opera infrastrutturale Pedemontana, che indurrà a significative perdite di superfici forestali nel territorio di Arcore.

Ai fini di una completa ed efficace funzionalità ecologica del territorio comunale risulta, però, fondamentale integrare le strategie e le scelte di Piano, assumendo al loro interno:

- il riconoscimento e la salvaguardia di tutte le altre unità ecosistemiche naturali presenti all'interno del territorio comunale (siepi, filari, incolti in fase di rinaturalizzazione, prati permanenti, ecc.);

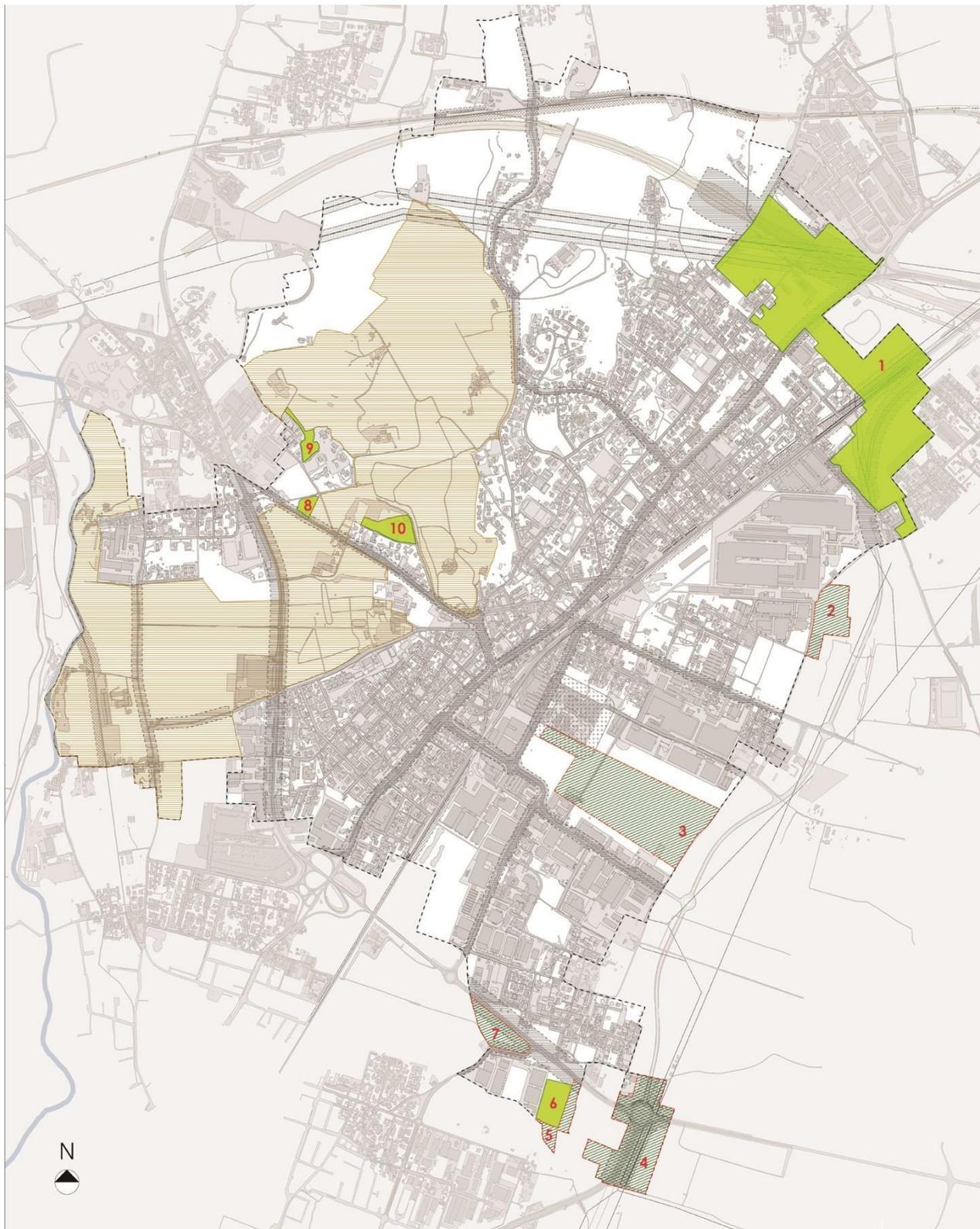
- la richiesta alle previsioni insediative delle migliori *performance* in materia di contenimento dei fattori di pressione (ampie superfici permeabili, dotazioni verdi polivalenti, riduzione delle emissioni e delle immissioni, ecc.);
- la dotazione del territorio di nuove unità polivalenti (con funzione naturalistica, di filtro agli inquinanti, di governo delle acque, ecc.).

1.11 INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DA INSERIRE NEL PARCO REGIONALE VALLE DEL LAMBRO

Le aree del territorio di Arcore proposte in ampliamento del Parco Valle del Lambro possono essere classificate come di seguito:

1. Aree comprese nell'ex PLIS della Cavallera, dislocate nella parte sud e orientale del territorio comunale, individuate con i numeri 2, 3, 4, 5 e 7 degli elaborati grafici allegati alla presente relazione. Trattasi di aree a destinazione prevalentemente agricola, ad eccezione dell'area n. 3 destinata a servizi.
2. Altre aree (numeri 1, 6, 8, 9 e 10); trattasi di aree individuate quali aree agricole dal vigente Piano di Governo del Territorio e prevalentemente quali Ambiti di interesse Agricolo Strategico (AAS) e/o Rete Verde di Ricomposizione Paesaggistica (RV) dal sovraordinato e vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Monza e Brianza;

Nella seguente planimetria le aree sopra citate sono meglio individuate con la corrispondente numerazione identificativa.



Legenda

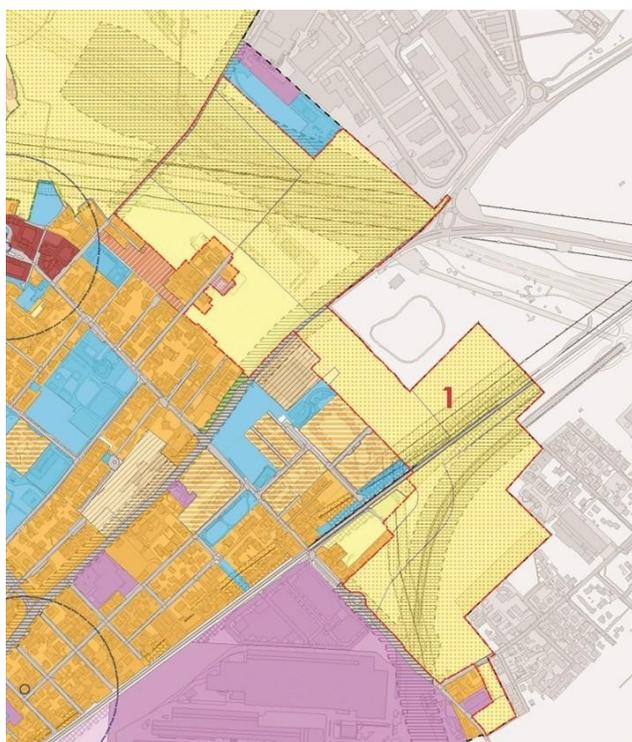
-  Confine comunale
-  Parco Regionale Valle Lambro
-  Aree ex PLIS Cavallera in ampliamento Parco Valle Lambro (circa Ha 34,48)
-  Nuove aree in ampliamento Parco Valle Lambro (circa Ha 47,75)

Di seguito la descrizione delle aree.

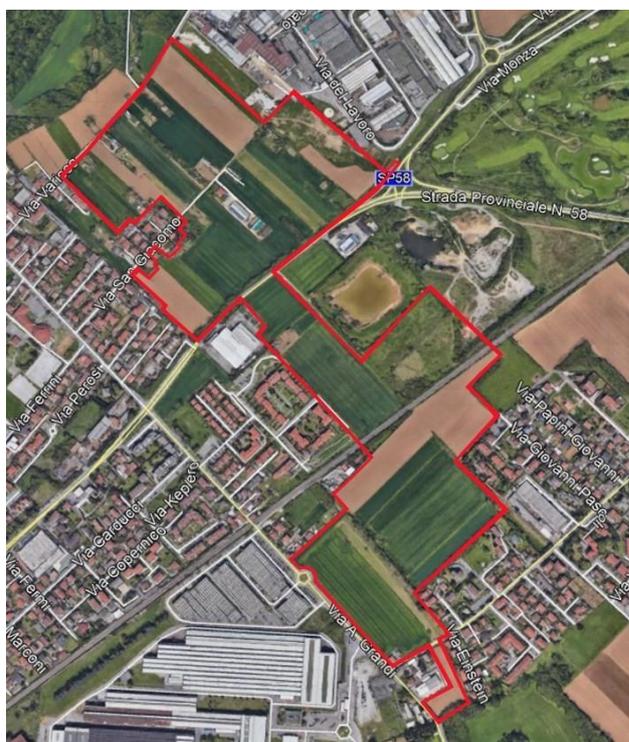
Area 1: Superficie pari a: 43 Ha - proprietà privata.

Area dislocata a nord/est del territorio comunale con destinazione agricola di valore paesaggistico nel vigente PGT e individuata nel PTCP della Provincia di Monza e Brianza in Rete verde di ricomposizione paesaggistica (RV) e Ambito di interesse Agricolo Strategico (AAS); è stata individuata poiché in continuità con il Plis dei Colli Briantei a completare la cintura verde a nord del territorio arcorese, in sintonia con la strategia del Documento di Piano del PGT di Arcore. Si tratta di un'area libera a verde, effettivamente utilizzata per coltivazione, confinante a nord e a est con il Comune di Usmate Velate e a ovest con il perimetro del Plis dei Colli Briantei.

L'area è interessata da vincoli relativi alla viabilità esistente (strada provinciale SP n 58, individuata quale viabilità di interesse paesaggistico nel vigente PTCP della Provincia di Monza e Brianza) e di previsione (Autostrada Pedemontana e Opera Connessa), e dalle relative fasce di rispetto; inoltre l'area è attraversata dal tracciato degli elettrodotti alle estremità est ed ovest e della linea ferroviaria Milano – Lecco (tratta Monza-Calolziocorte).



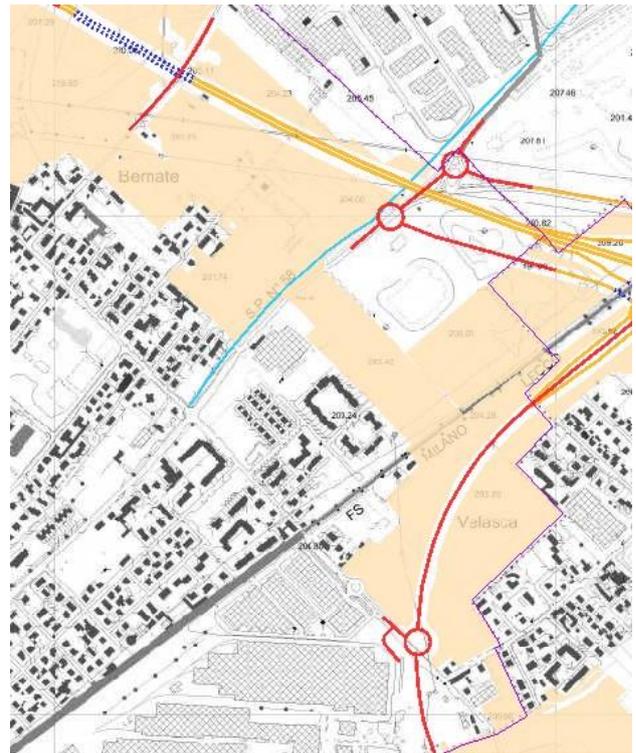
stralci dell'areane nel Pdr del PGT



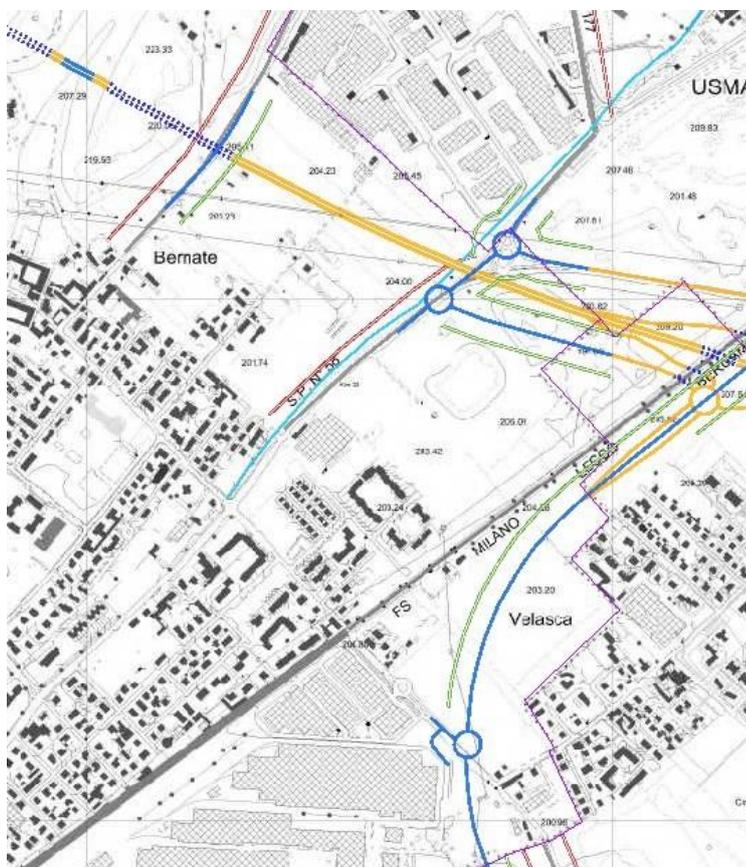
areafoto (fonte: Google maps)



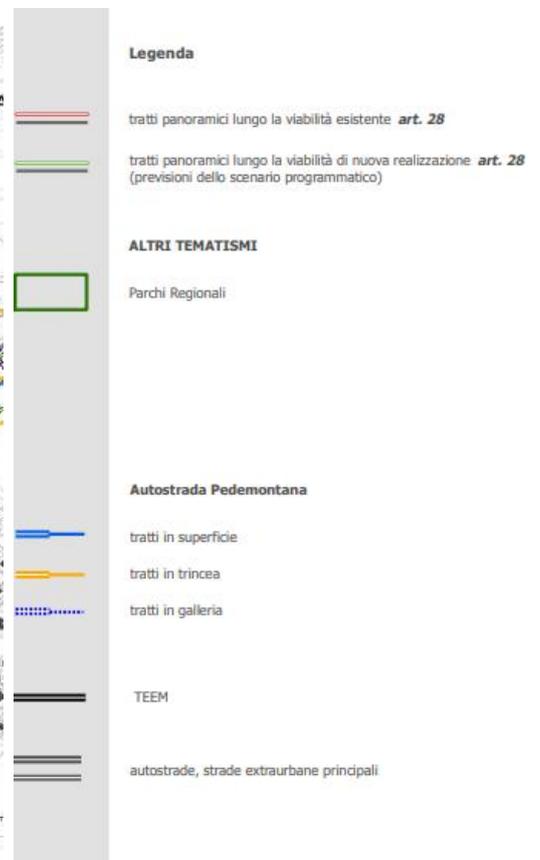
stralcio PTCP Tav. 6d
Tav. 7b - AAS Ambiti di interessa Provinciale (RV)



stralcio PTCP -



stralcio PTCP Tav. 6b(a) - Viabilità di interesse paesaggistico



Area 2: Superficie pari a: 3,4 Ha - proprietà privata.

Area facente parte dell'ex Plis della Cavallera, dislocata a est del territorio comunale con destinazione agricola di valore paesaggistico nel vigente PGT e individuata nel PTCP della Provincia di Monza e Brianza in Ambito di interesse Agricolo Strategico (AAS) in Rete Verde (RV).

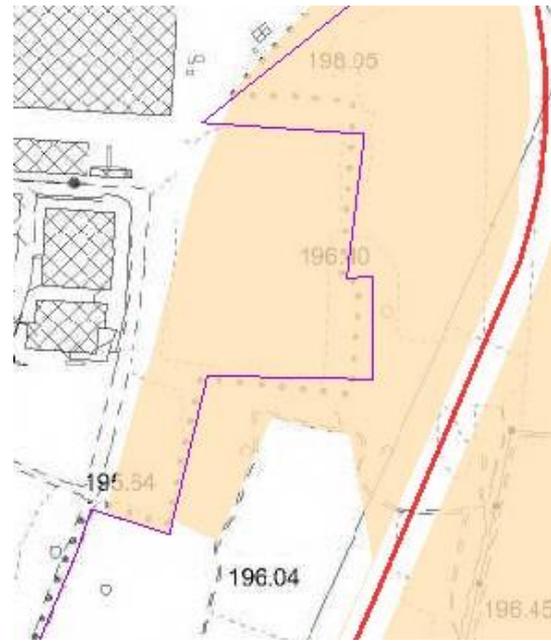
E' un'area libera a verde, utilizzata per coltivazione ed in parte boscata, sita in continuità con le aree dell'ex Plis della Cavallera ricadenti nel comune di Vimercate.



stralcio dell'area nel Pdr del PGT



aerofoto (fonte: Google maps)



stralcio PTCP Tav. 6d stralcio PTCP -Tav. 7b - AAS Ambiti di interesse Provinciale (RV)



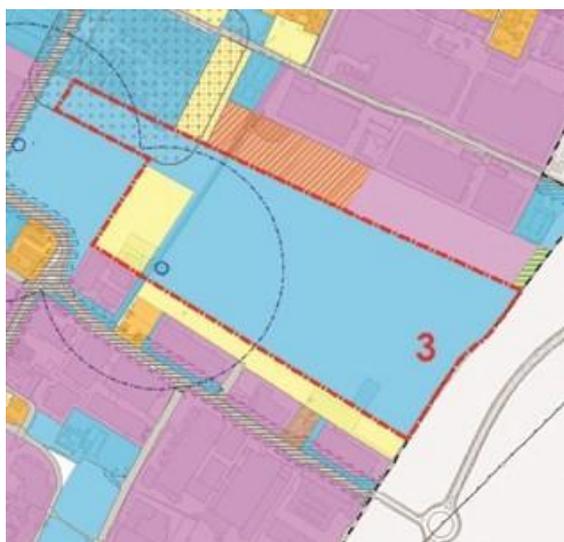
tralcio PTCP - Tav. 2 - Elementi di caratterizzazione ecologica del territorio

Area 3: Superficie pari a: 17,5 Ha - proprietà parte pubblica e parte privata.

Area facente parte dell'ex Plis della Cavallera, dislocata a sud/est del territorio comunale con destinazione prevalentemente a Servizi e Strutture ed in parte avente destinazione agricola nel vigente PGT; individuata nel PTCP della Provincia di Monza e Brianza in Ambito di interesse Agricolo Strategico (AAS) e parte in Rete Verde (RV).

E' un'area libera a verde, utilizzata per coltivazione ed in parte boscata, sita in continuità con le aree dell'ex Plis della Cavallera ricadenti nel limitrofo comune di Vimercate.

E' interessata in parte dalla presenza del vincolo cimiteriale (estremità nord-ovest) e dall'area di tutela dei pozzi di captazione di cui uno é dislocato al suo interno.



stralcio dell'area nel Pdr del PGT



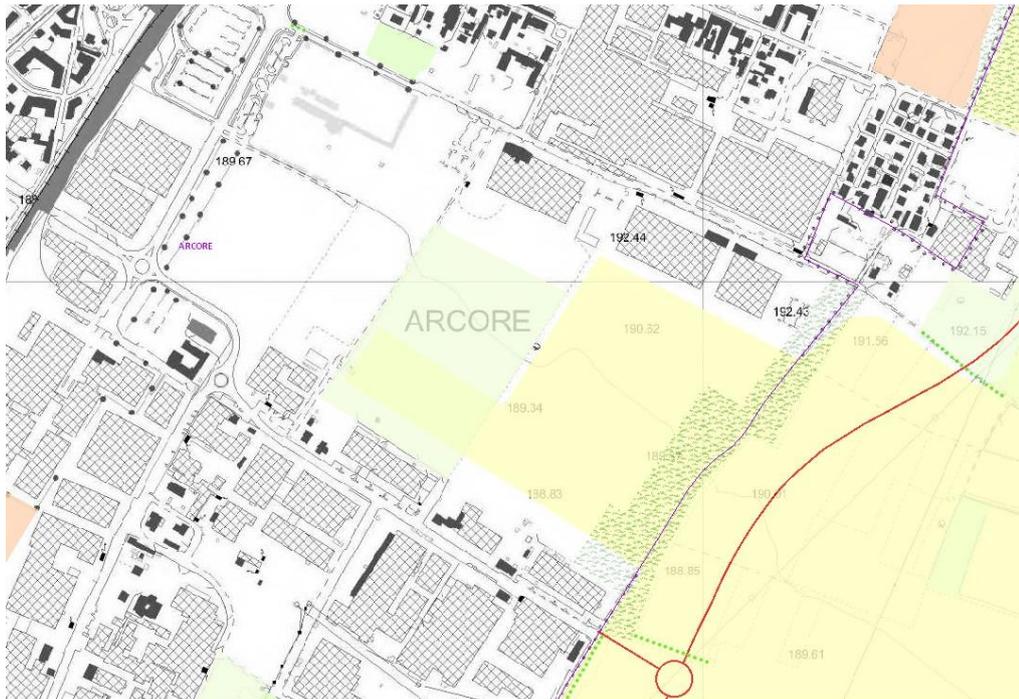
aerofoto (fonte: Google maps)



*stralcio PTCP Tav. 6d
Tav. 7b - AAS Ambiti di interesse Provinciale (RV)*



stralcio PTCP -



Legenda

CARATTERI ECOLOGICI DEL TERRITORIO PROVINCIALE



Principali linee di continuità ecologica



Elementi di interruzione della continuità

RETE ECOLOGICA REGIONALE (Deliberazione Giunta Regionale n. 8/10962 del 30/12/2009)



Corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione



Corridoi regionali primari ad alta antropizzazione



Elementi di primo livello



Elementi di secondo livello



Aree prioritarie per la biodiversità in Lombardia



varco da deframmentare



varco da mantenere



varco da mantenere e deframmentare



verde urbano e sportivo (fonte DUSAF 3.0)



prati (fonte DUSAF 3.0)



aree boscate (fonte DUSAF 3.0)



cespuglieti (fonte DUSAF 3.0)



acque superficiali (fonte DUSAF 3.0)



filari (fonte DUSAF3.0)



Siti di Interesse Comunitario



Parchi Regionali



Parchi Locali di Interesse Sovracomunale

stralcio PTCP - Tav. 2 - Elementi di caratterizzazione ecologica del territorio

Area 4: Superficie pari a: 9,7 Ha - proprietà privata.

Area facente parte dell'ex Plis della Cavallera, dislocata all'estremità sud/est del territorio comunale con destinazione agricola di valore paesaggistico nel vigente PGT ed in parte classificata come "verde privato di valore ambientale"; l'area é individuata nel PTCP della Provincia di Monza e Brianza in Ambito di interesse Agricolo Strategico (AAS).E' un area libera a verde, effettivamente utilizzata per coltivazione sita in continuità con le aree dell'ex Plis Cavallera ricadenti nel comune di Concorezzo.

L'area è attraversata dalle strade provinciali SP n. 45 e SP n. 60 - individuate quale viabilità di interesse paesaggistico nel vigente PTCP della Provincia di Monza e Brianza - e loro snodo viabilistico; è interessata da vincoli relativi alle fasce di rispetto della viabilità esistente e di quella di previsione (Opera Connessa dell'Autostrada Pedemontana Lombarda).



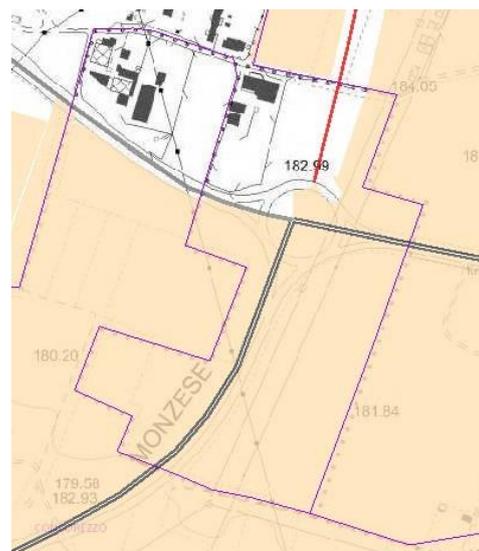
stralcio dell'area nel Pdr del PGT



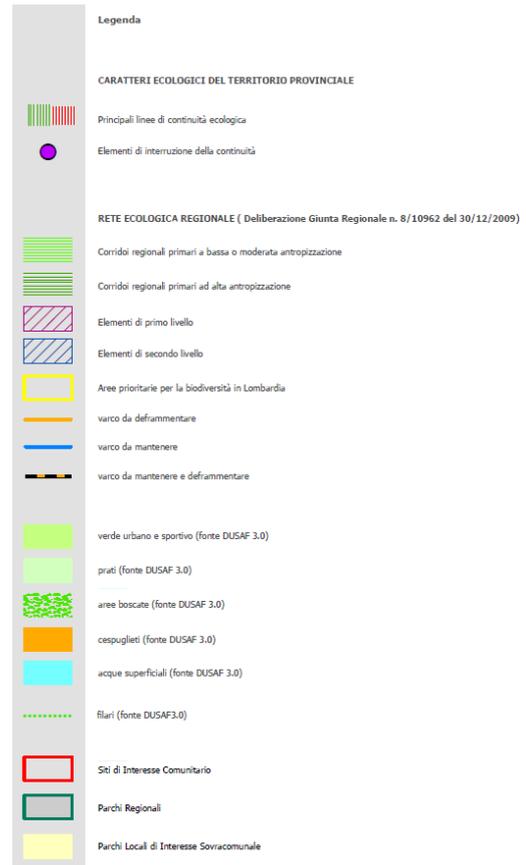
aerofoto (fonte: Google maps)



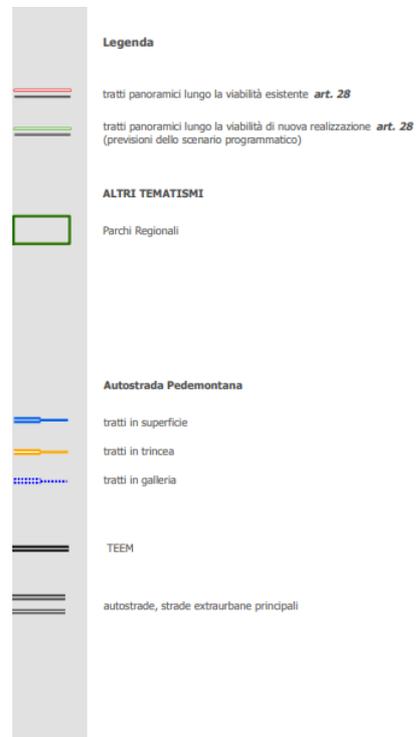
*stralcio PTCP Tav. 6d
Ambiti di interesse Provinciale (RV)*



stralcio PTCP -Tav. 7b - ASS



stralcio PTCP - Tav. 2 - Elementi di caratterizzazione ecologica del territorio



stralcio PTCP Tav. 6b(a) - Viabilità di interesse paesaggistico

Area 5: Superficie pari a: 1,4 Ha - proprietà privata.

Area facente parte dell'ex Plis della Cavallera, dislocata all'estremità sud del territorio comunale con destinazione agricola nel vigente PGT ed in minima parte destinata a servizi (estremità a nord).

L'area é individuata nel PTCP della Provincia di Monza e Brianza in Ambito di interesse Agricolo Strategico (AAS) ed in rete Verde (RV);

E' un'area a verde, in parte boscata ed in parte utilizzata per la coltivazione, dislocata a sud della strada provinciale SP n. 45 - individuata quale viabilità di interesse paesaggistico nel vigente PTCP della Provincia di Monza e Brianza - sita in continuità con le aree dell'ex Plis Cavallera ricadenti nel comune di Concorezzo.



stralcio dell'area nel Pdr del PGT



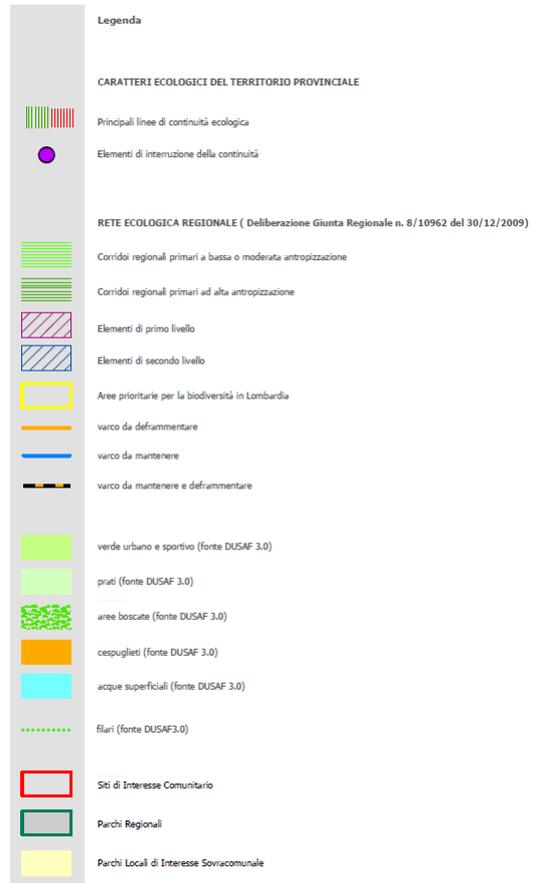
aerofoto (fonte: Google maps)



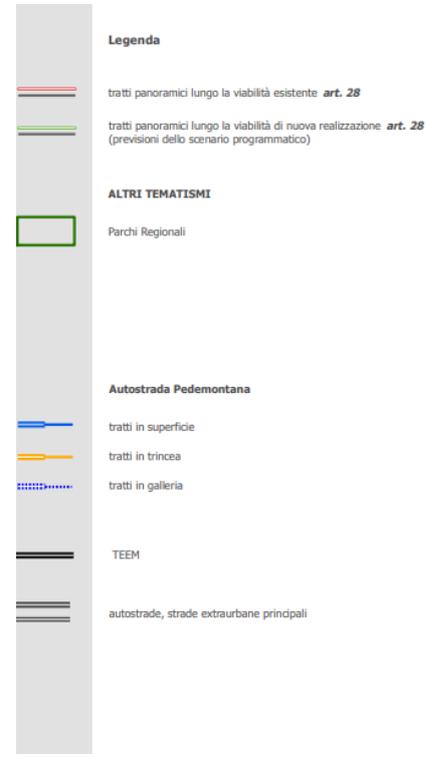
*stralcio PTCP Tav. 6d
Ambiti di interesse Provinciale (RV)*



stralcio PTCP - Tav. 7b - AAS



stralcio PTCP - Tav. 2 - Elementi di caratterizzazione ecologica del territorio



stralcio PTCP Tav. 6b(a) - Viabilità di interesse paesaggistico

Area 6: Superficie pari a: 2 Ha - proprietà privata.

Area dislocata all'estremità sud del territorio comunale con destinazione agricola nel vigente PGT e individuata nel PTCP della Provincia di Monza e Brianza in Ambito di interesse Agricolo Strategico (AAS); l'area è altresì dislocata a sud della strada provinciale SP n. 45, individuata quale viabilità di interesse paesaggistico nel vigente PTCP della Provincia di Monza e Brianza, la cui fascia di rispetto interessa solo una piccola porzione di territorio (angolo nord-est).

E' un'area libera a verde, in gran parte utilizzata per la coltivazione, individuata quale area da anettere al Parco Regionale della Valle del Lambro poiché area agricola interclusa tra una zona a destinazione industriale (a ovest) e un'area a servizi (a nord), sita in continuità con l'area n. 5 (ex Plis Cavallera).



stralcio dell'area nel Pdr del PGT



aerofoto (fonte: Google maps)



*stralcio PTCP Tav. 6d
Ambiti di interesse Provinciale (RV)*



stralcio PTCP -Tav. 7b - AAS

Area 7: Superficie pari a: 2,3 Ha - proprietà privata

Area facente parte dell'ex Plis della Cavallera, dislocata all'estremità sud del territorio comunale con destinazione agricola di valore paesaggistico nel vigente PGT, individuata nel PTCP della Provincia di Monza e Brianza in Ambito di interesse Agricolo Strategico (AAS) e in Rete Verde (RV). L'area confina a nord-est con la strada provinciale SP n 45 - individuata quale viabilità di interesse paesaggistico nel vigente PTCP della Provincia di Monza e Brianza. E' un area libera a verde, effettivamente utilizzata per coltivazione, sita in continuità con le aree dell'ex Plis Cavallera ricadenti nel comune di Villasanta.



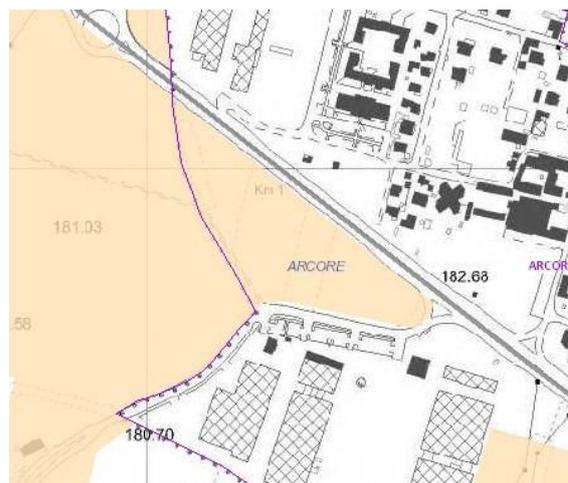
stralcio dell'area nel Pdr del PGT



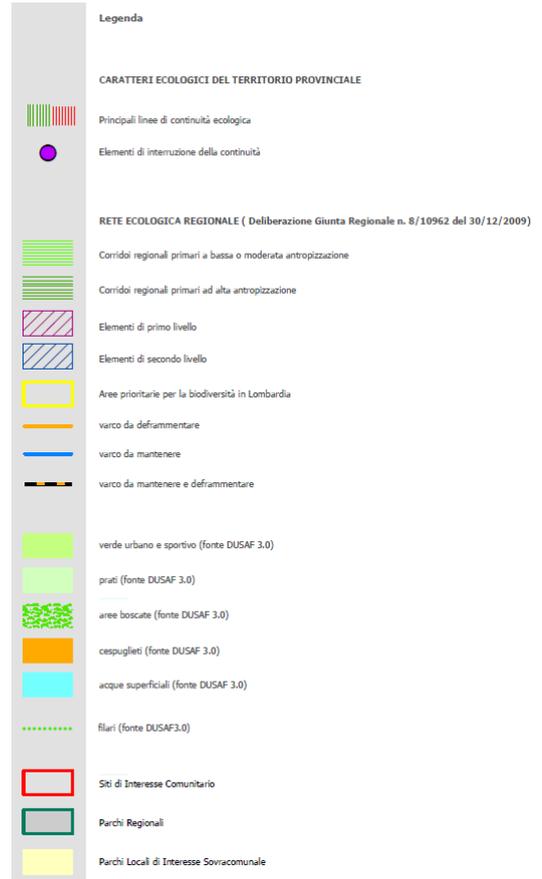
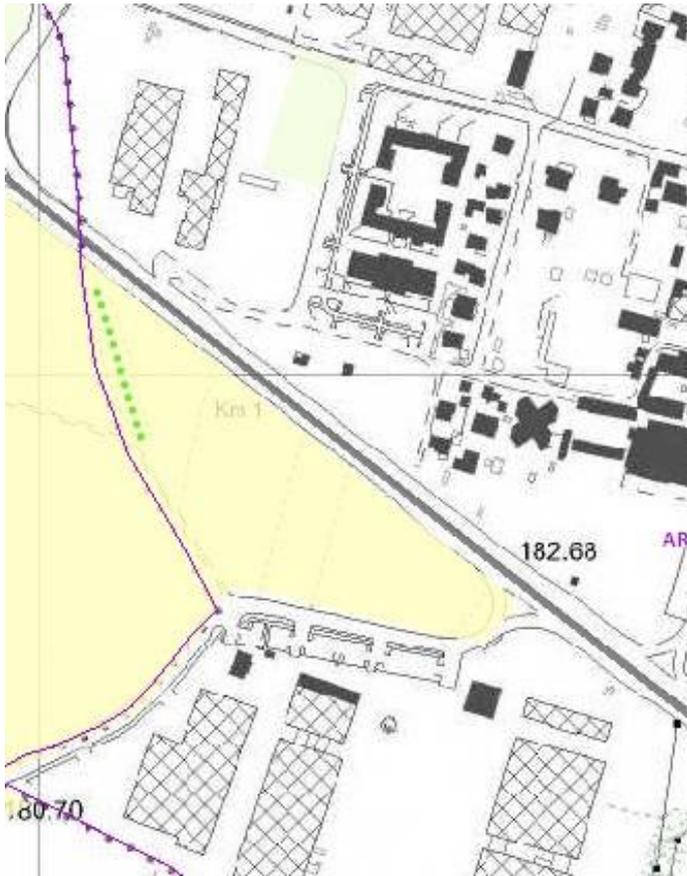
aerofoto (fonte: Google maps)



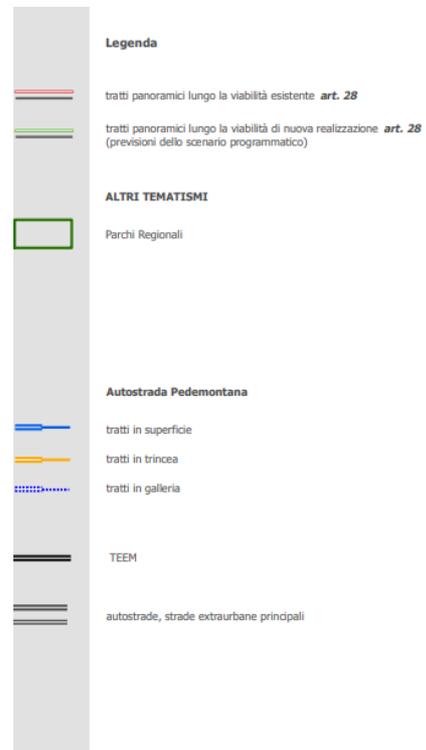
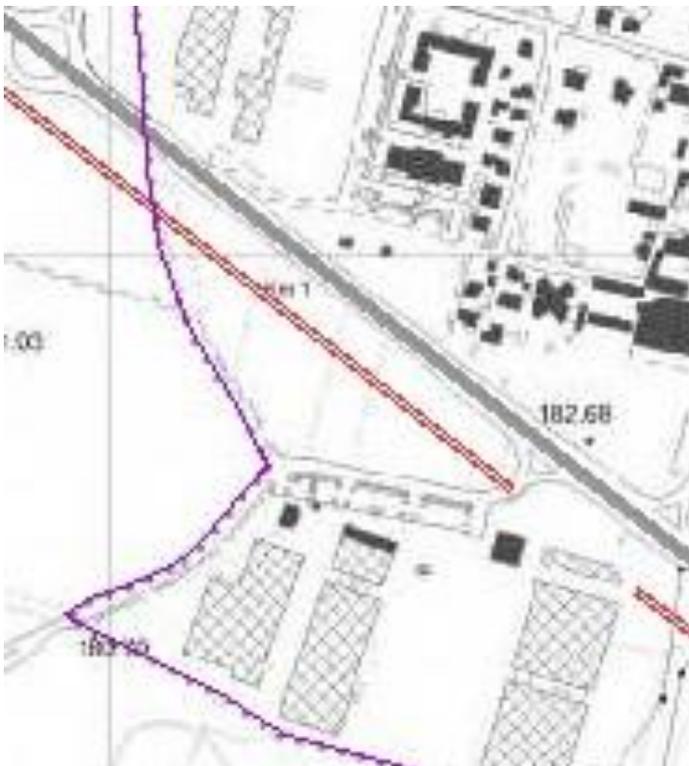
*stralcio PTCP Tav. 6d
Ambiti di interesse Provinciale (RV)*



stralcio PTCP -Tav. 7b - AAS



stralcio PTCP - Tav. 2 - Elementi di caratterizzazione ecologica del territorio



stralcio PTCP Tav. 6b(a) - Viabilità di interesse paesaggistico

Area 8: Superficie pari a: 0,5 Ha - proprietà pubblica.

Area dislocata a ovest del territorio comunale classificata quale “ambito di completamento” nel vigente PGT e individuata nel PTCP della Provincia di Monza e Brianza in Ambito di interesse Agricolo Strategico (AAS); l’area confina a sud con la Strada Provinciale n. 135 (via Monte Bianco) e a est con il Parco Regionale della Valle del Lambro.

E’ un’area libera a verde, individuata quale area da anettere al Parco in quanto area con valenza paesaggistica sita in continuità con il Parco Regionale stesso.



stralcio dell’area nel Pdr del PGT



aerofoto (fonte: Google maps)



stralcio PTCP - Tav. 7b - AAS

Area 9: Superficie pari a: 0,8 Ha - proprietà privata.

Area dislocata a ovest del territorio comunale con destinazione agricola nel vigente PGT e individuata nel PTCP della Provincia di Monza e Brianza in Rete Verde (RV), limitatamente alla zona posta a confine col Parco Regionale della Valle del Lambro (porzione nord/ovest), ricompresa altresì nella Rete Ecologica Regionale (RER).

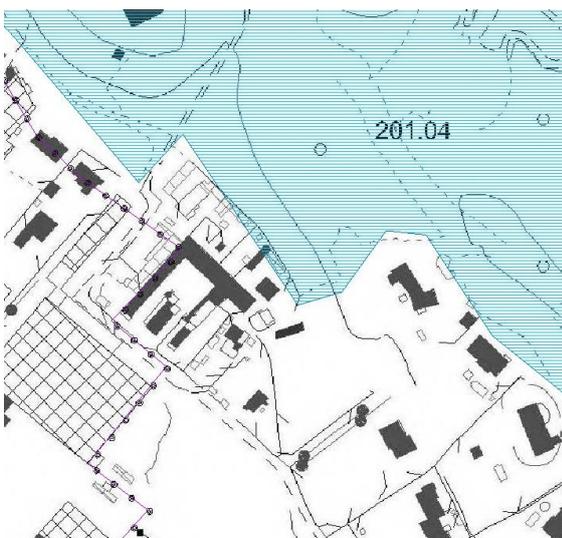
E' un'area libera a verde di valore paesaggistico, prevalentemente coltivata a sud e con vegetazione di tipo boschivo a nord, interclusa in un ambito residenziale e sita in continuità con il Parco Regionale della Valle del Lambro.



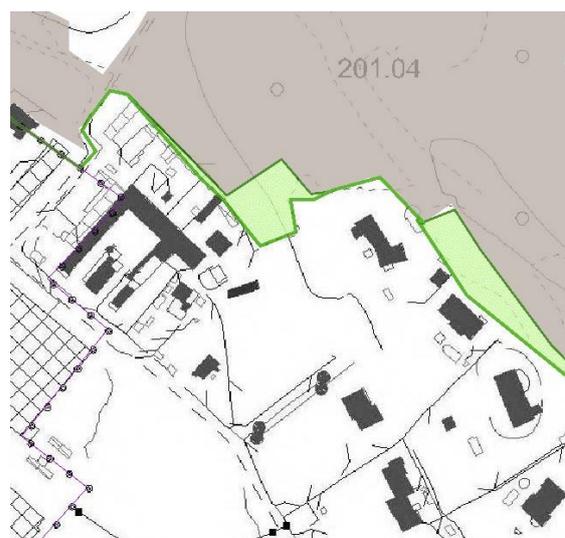
stralcio dell'area nel Pdr del PGT



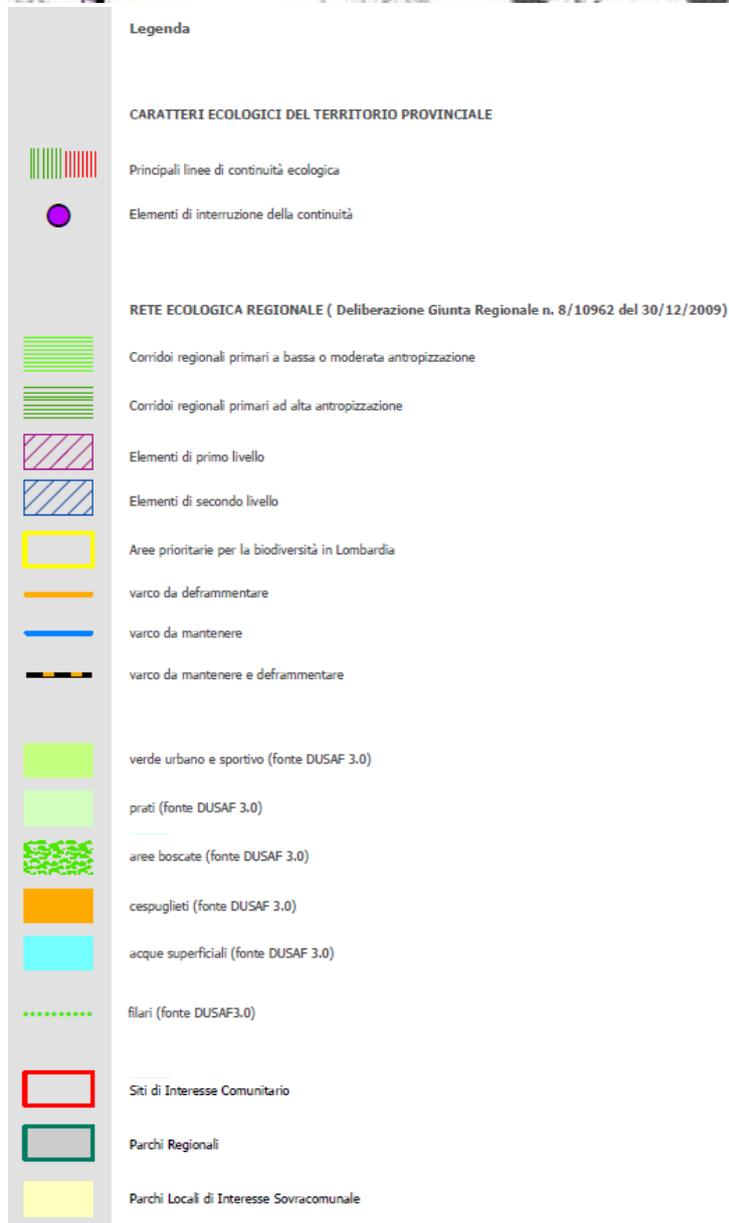
aerofoto (fonte: Google maps)



*stralcio RER - rete ecologica regionale
Ambiti di interesse provinciale (RV)*



stralcio PTCP-Tav. 6d



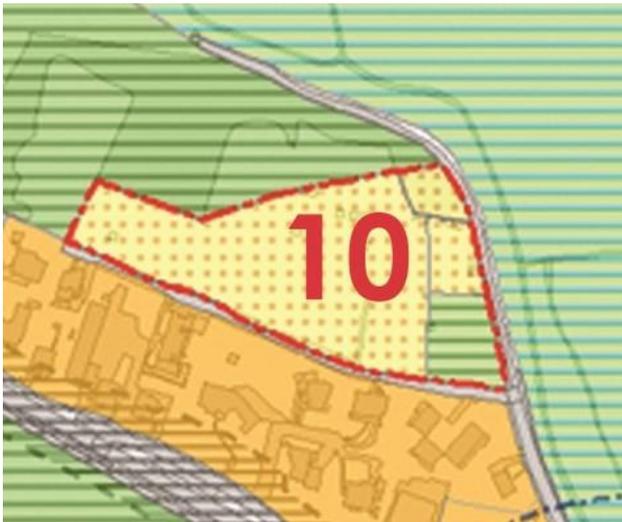
stralcio PTCP - Tav. 2 - Elementi di caratterizzazione ecologica del territorio

Area 10: Superficie pari a: 1,6 Ha - proprietà privata.

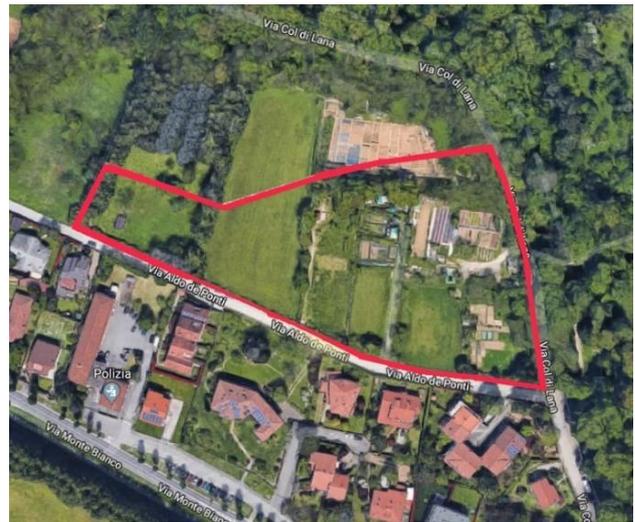
Area dislocata a ovest del territorio comunale con prevalente destinazione agricola di valore paesaggistico nel vigente PGT ed in parte classificata come “verde privato di valore ambientale”, quest’ultima utilizzata come area coltivata a orto.

Nell’estremità a nord, a confine col Parco Regionale della Valle del Lambro, l’area é in parte individuata nel PTCP della Provincia di Monza e Brianza in Rete Verde (RV) ed è ricadente nella Rete Ecologica Regionale (RER).

L’area si configura come area “interstiziale”, dislocata in continuità con aree già ricomprese nel Parco Valle del Lambro.



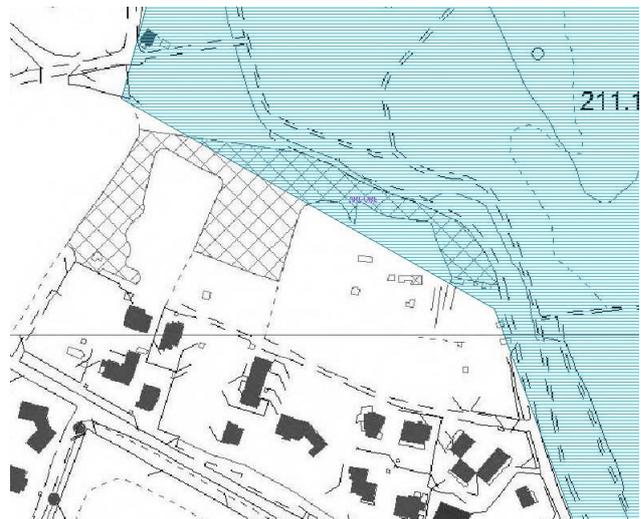
stralcio dell'area nel Pdr del PGT



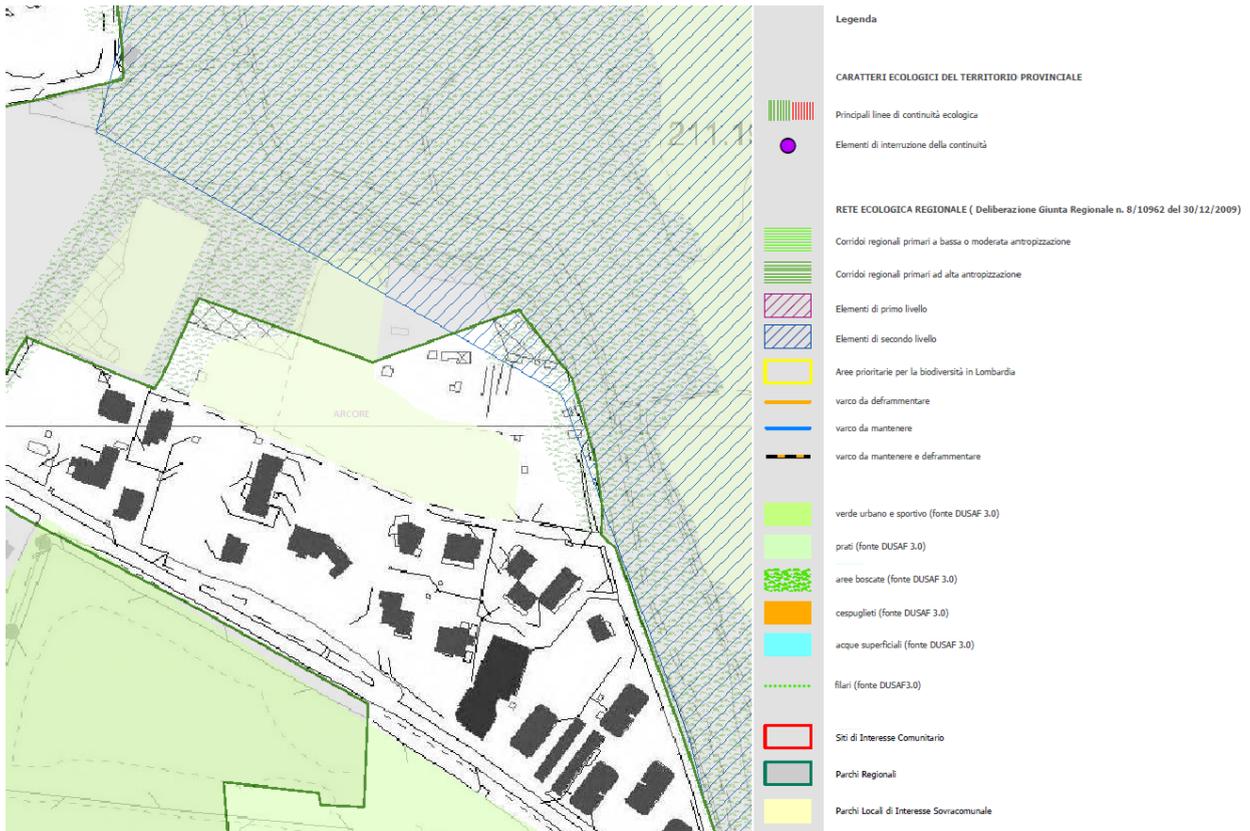
aerofoto (fonte: Google maps)



*stralcio PTCP-Tav. 6d
Ambiti di interesse provinciale (RV)*



stralcio RER - rete ecologica regionale



stralcio PTCP - Tav. 2 - Elementi di caratterizzazione ecologica del territorio

2. COMUNE DI MACHERIO

Sin dall'istituzione del Parco Regionale della Valle del Lambro il Comune di Macherio è stato ricompreso nei confini del Parco per la parte territoriale prossima al Fiume.

Al perimetro del Parco si sovrappone poi il Parco Naturale che ricomprende quelle aree che conservano una maggiore connotazione di paesaggio rurale.

All'interno dei quali confini si distingue la presenza dell'edificato dell'Antica Filanda, Tessitura ora riconvertita a destinazione residenziale con superfici di attività ricettive. La riqualificazione dell'area passò attraverso una profonda ristrutturazione dell'edificato e la creazione di aree pubbliche con destinazione a parcheggio. L'intervento permise di intervenire anche alla sistemazione della arginatura del fiume.



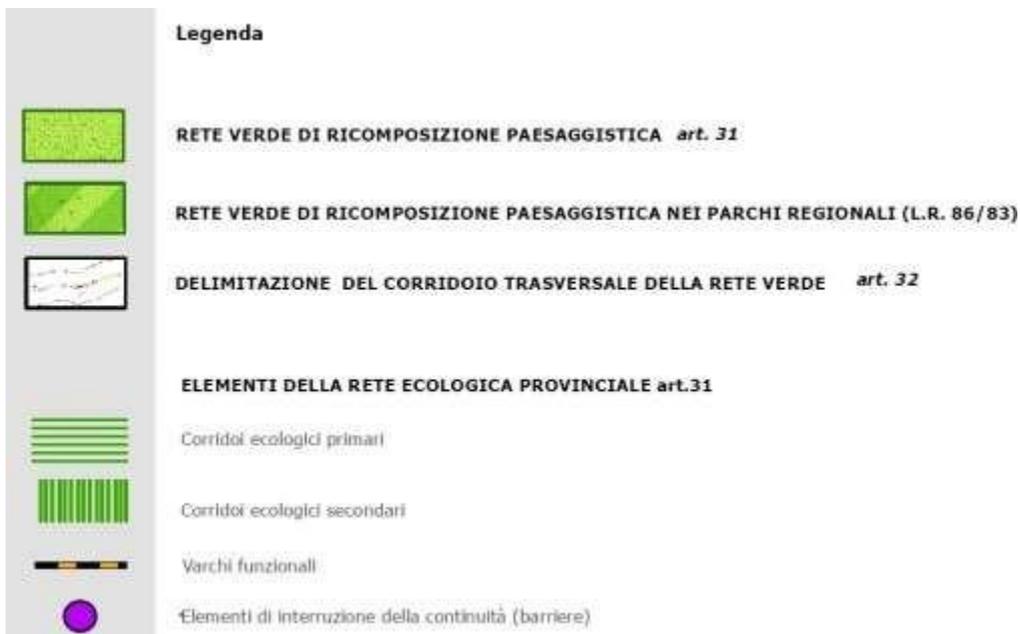
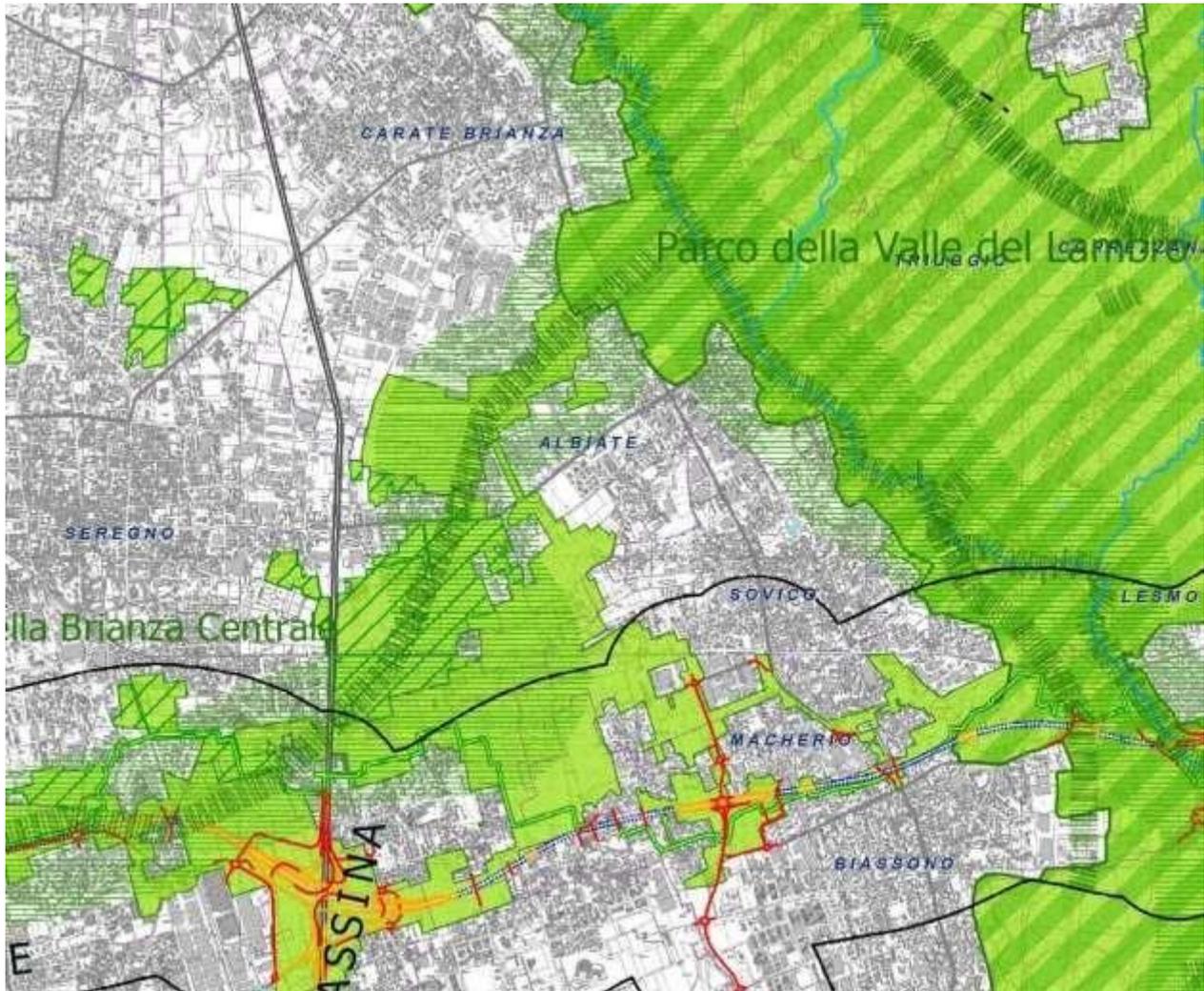
2.1 FINALITA'

E' volontà dell'Amministrazione comunale di far confluire le aree a verde, ubicate a nord ovest del territorio, già vincolate dalla attuale e vigente normativa tecnica di Piano di Governo del Territorio come ampliamento del PLIS Parco della Brianza Centrale, all'interno del Parco Regionale della Valle del Lambro.

Al fine della presente proposta di ampliamento diventa importante porre attenzione al contesto pianificatorio che si è stratificato sul territorio per effetto dell'approvazione dei Piani Territoriali di livello regionale e provinciale.

Nelle seguenti tavole, estratte dal PTCP Provinciale, risulta ben evidenziato come sul territorio macheriese si concentrano diverse previsioni di tutela del paesaggio quali la definizione di aree per la ricomposizione paesaggistica e la previsione di corridoi ecologici primari e secondari

Tavola 2: Tav 6a PTCP – Progetto di tutela e valorizzazione del paesaggio



Inoltre l'insieme di queste aree costituiscono il contorno di salvaguardia che, posizionato a cintura lungo il confine di Sovico, ricrea un collegamento con il Parco Regionale in territorio di Macherio. Ad una diversa scala di visualizzazione (estratto TAV 6d del PTCP) sono maggiormente evidenti le previsioni di tutela che interessano il Comune di Macherio e sono individuabili con righe verdi inclinate le aree costituenti Ambiti Agricoli Strategici. Questi ultimi, ulteriormente visualizzate nella successiva tavola, interessano anche parti del territorio esterno alla rete di ricomposizione paesaggistica, già in continuità con l'attuale perimetro del Parco Regionale.

Tavola 3: Tav 6d PTCP – Ambiti di interesse provinciale

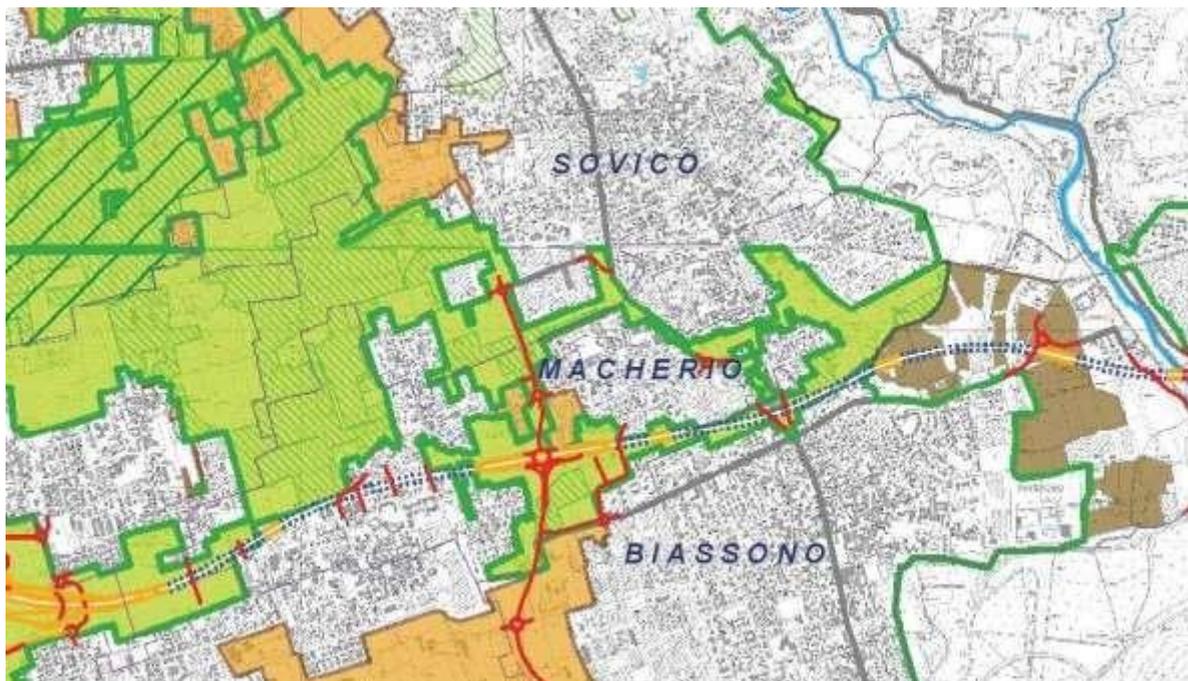


Tavola 4: Tav 7b PTCP - Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico



2.2 OBIETTIVI DI TUTELA

Gli obiettivi specifici di tutela perseguiti attraverso l'inserimento di una nuova parte del territorio comunale all'interno del Parco Regionale della Valle del Lambro sono, in sintesi, i seguenti:

- integrazione con le aree agricole comunali già confinanti con il Parco
- salvaguardia delle aree agricole e di corridoio ecologico del Comune di Albiate già parte delle aree di ricomposizione paesaggistica a formazione di una cintura Nord – Ovest aperta alla connessione ecologica con i territori confinanti di Carate, Seregno, Lissone, Sovico.

2.3 INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO

Il Comune di Macherio presenta una superficie attuale di ha 48,74 inserita all'interno del perimetro del Parco Regionale della Valle del Lambro.

La presente proposta d'ampliamento prevede l'inserimento di una superficie aggiuntiva pari a ha 29,5 , determinando una superficie complessiva interna al Parco di ha 78,24.

Il comune di Macherio si colloca nella porzione centrale della Provincia di Monza Brianza, e si estende per circa 3,22 kmq in sponda idrografica destra del Fiume Lambro. Il territorio comunale, che presenta uno sviluppo prevalentemente Ovest- Est, si presenta intensamente urbanizzato.

Macherio confina con i seguenti comuni: Triuggio, Lesmo, Biassono, Lissone e Sovico. Il confine orientale segue l'ansa del f. Lambro per un tratto di circa 1,5 km lungo il confine con i Comuni di Triuggio e Lesmo.

2.4 CARATTERI GEOMORFOLOGICI DEL TERRITORIO

Il Comune di Macherio si colloca nell'ambito geomorfologico della "alta pianura", con presenza di terrazzi di raccordo fra la pianura e l'alveo attuale del Lambro (Pianura alluvionale attuale e recente), con morfologie di origine glaciale, fluvio-glaciale e fluviali. L'azione morfodinamica dei corsi d'acqua, tra i quali il Fiume Lambro, ha portato ad una classazione granulometrica dei depositi alluvionali della pianura, con una prevalenza di depositi grossolani nei settori più settentrionali e fini in quelli meridionali. Tali differenziazioni granulometriche all'interno del materasso alluvionale, sono alla base della suddivisione della pianura in tre settori distinti:

- l'Alta pianura ghiaiosa: caratterizzata dalla presenza di depositi grossolani costituiti da ciottoli, ghiaie e sabbie;
- la Media pianura idromorfa (o zona di transizione): con depositi misti ghiaioso sabbiosi;
- la Bassa pianura sabbiosa: dove prevalgono le granulometria fini (sabbie e limi).

Altimetricamente il territorio comunale è caratterizzato da quote comprese fra 235.63 m slm (rilievo di V.lla Belvedere) e circa 182 m slm, alveo attuale del Lambro. Morfologicamente il territorio è dominato dall'incisione del Lambro, che delimita il confine Nord Est del comune, con un dislivello di circa 30 m rispetto alla pianura circostante, che diventano circa 50 m considerando il rilievo di villa Belvedere. Lungo la scarpata si osserva la presenza di desisti detritici alternati a pareti conglomeratiche cementate ("Ceppo").

Ai piedi della scarpata, a valle della stazione ferroviaria, si è osservata anche la presenza di alcune depressioni nel terreno, presumibilmente associate al crollo di cavernosità sotterranee (occhi pollini). Il settore pianeggiante degrada dolcemente verso i quadranti sudoccidentali, con quote che passano dai 220 m slm a 203 m slm. Le antiche morfologie sono state quasi completamente assorbite dal tessuto urbanizzato che ne rendono difficile o impossibile il riconoscimento sul terreno. Attualmente sul territorio comunale non sono presenti ambiti estrattivi. Si segnala comunque l'ex cava di argilla, ora recuperata a laghetto, posta al confine con Sovico (laghetto "Belvedere"). Nel quadro del dissesto PAI "originario" e nell'Inventario delle frane e dei dissesti idrogeologici della Regione Lombardia non sono riportati elementi di pericolosità sul territorio in esame.

2.5 SISTEMA IDROGEOLOGICO

L'elemento idrografico che caratterizza il territorio comunale di Macherio è il Fiume Lambro. Esso interessa la porzione nordorientale del comune, rappresentando il confine amministrativo con il comune di Triuggio e Lesmo. Il Lambro scorre in un alveo incassato di circa 30 m rispetto al piano campagna circostante (60 m considerando la cima del rilievo di Villa Belvedere). Per le caratteristiche morfologiche del territorio, le uniche interferenze fra il corso d'acqua e l'abitato di Macherio sono limitate all'area urbanizzata posta sul terrazzo attuale di quota 187 m s.l.m., in destra idrografica. La Dgr 7868/2002, modificata con la Dgr 8/8127/2008 "Modifica del reticolo idrico principale..", la Regione Lombardia ha inserito il Fiume Lambro nell'elenco dei corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrico Principale di competenza regionale".

Per quanto riguarda il reticolo idrico minore è stato individuato esclusivamente il Canale C.na Alpe. Il canale raccoglie le acque gravanti sull'area di fronte alla Villa Belvedere per convogliarle successivamente nel Lambro. Le acque vengono raccolte da un tombotto posto lungo la via Lambro, per essere successivamente convogliate nel fiume. E' stato considerato come reticolo idrico il corso del canale a valle delle abitazioni poste in corrispondenza della curva di via Lambro. Il canale viene intubato in corrispondenza della via Canonica. Il corso d'acqua, pur non risultando su sedime demaniale è stato inserito nel reticolo idrico minore in quanto oggetto di interventi di sistemazione idraulica per risolvere i problemi di allagamento delle vie Canonica- Pessina nel caso di eventi meteorici eccezionali.

I vecchi tracciati irrigui sono stati inglobati nel tessuto urbano perdendo la loro originaria funzione. In passato, lungo la scarpata che delimita la valle del Lambro, scorreva la Roggia Principe (o Roggia di Sovico), che alimentava il laghetto posto all'interno della Villa Reale di Monza. La roggia veniva derivata in comune di Sovico, in località Molino Bassi. A partire dagli anni '30 la roggia ha perso progressivamente d'importanza fino alla sua completa chiusura. Ad oggi restano alcune tracce del vecchio percorso della roggia lungo la scarpata. Nella parte verso Sovico il suo tracciato è stato inglobato nella pista ciclabile che scorre in fregio al Lambro.

2.6 IDROGEOLOGIA

Presenza di una litozona argillosa superficiale caratterizzata da un incremento nello spessore spostandosi da ovest ad est. Nella maggior parte delle stratigrafie tale orizzonte viene descritto come "argilla rossastra- ferretto". Al di sotto di tale litozona si trova la potente successione conglomeratica sede dell'acquifero principale. La base di tale acquifero si colloca ad una quota compresa tra 150 e 160 m s.l.m., con potenza dell'unità di circa 40 metri. Successivamente si osserva un incremento significativo delle litozone argillose che diventano prevalenti rispetto agli orizzonti potenzialmente acquiferi (sede di falde confinate profonde). Anche in questo caso si osserva un aumento della frazione fine spostandosi da ovest ad est.

2.7 CARATTERI PAESAGGISTICI

Il Comune di Macherio appartiene all'unità paesistica dell'alta pianura e parte del territorio comunale è ricompreso in ambiti di rilievo paesaggistico regionale, rappresentati appunto dal territorio ricompreso nel Parco Regionale della Valle del Lambro, oltre che, come indicato negli estratti del PTCP, in ambiti tutelati ricompresi nella rete verde di ricomposizione paesaggistica provinciale e dalla previsione di corridoi ecologici primari a ovest e secondari a sud.

2.8 SISTEMA DI MOBILITA' CICLOPEDONALE

Il territorio di Macherio è caratterizzato dall'attraversamento della dorsale ciclopedonale principale del Parco Regionale della valle del Lambro.

2.9 ASSETTO URBANISTICO

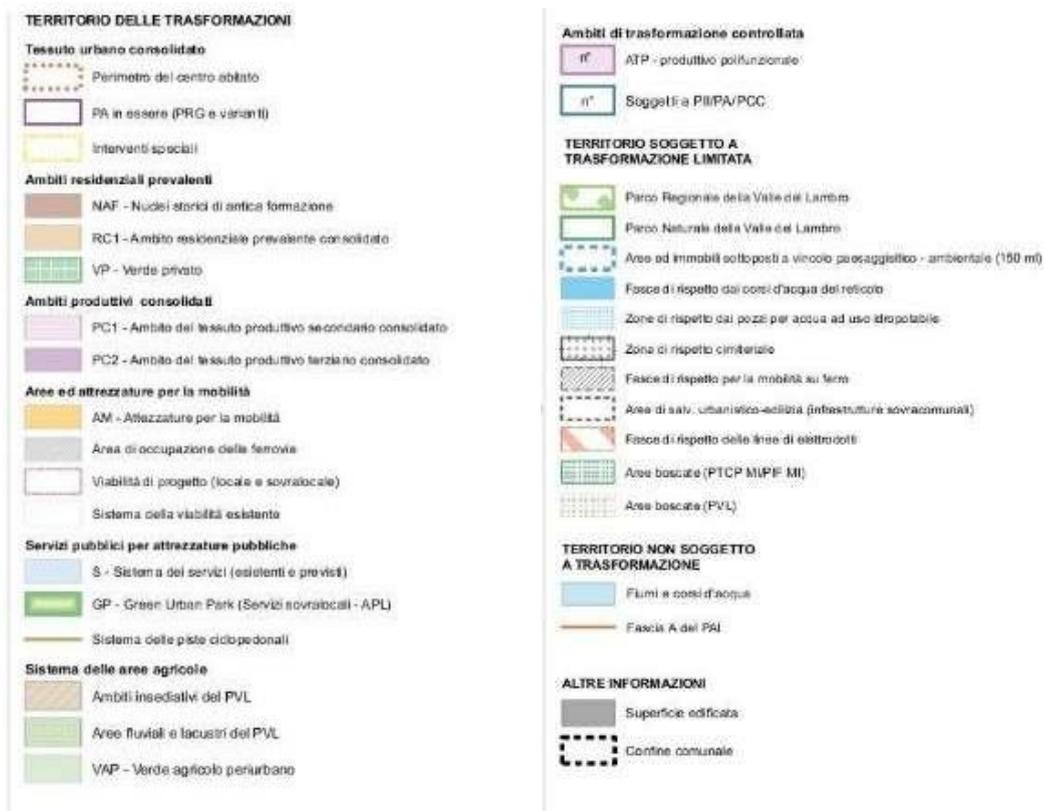
Il Piano di Governo del Territorio di Macherio è vigente dal 2013, a seguito della approvazione del Commissario prefettizio.

Dalla lettura della cartografia del Documento di Piano si evidenzia come la distribuzione delle aree agricole comunali, la previsione di un potenziale Parco Locale e l'individuazione dei corridoi ecologici sono stati perfettamente recepiti dai documenti di piano.

In particolare, attraverso il PGT, il Comune di Macherio ha posto le basi per assicurare la realizzazione di un ulteriore corridoio di connessione eliminando una previsione di espansione del previgente Piano Regolatore Generale, per consentire un passaggio naturale tra le aree poste a nord verso i Comuni di Sovico ed Albiate e le aree agricole estese verso i territori comunali di Sovico, Albiate e Lissone.

Tavola 5: Tav. PR3b1 P.G.T. – Ambiti territoriali (ovest)





2.10 INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DA INSERIRE NEL PARCO REGIONALE VALLE DEL LAMBRO

Le aree del territorio di Macherio proposte in ampliamento del Parco Valle del Lambro è individuata tra le vie Edison-Torrette-Bosco del Ratto.

L'area comprende i lotti fiancheggianti la via Edison, con vocazione agricola. Si rileva lungo il confine nord la presenza di alcune zone edificate con destinazione residenziale. Sentieri demaniali costituiscono la connessione tra le vie e sentieri limitrofi dei Comuni di Lissone e di Sovico.

A quanto sopra si aggiungono le zone limitrofe alla chiesa delle Torrette (oratorio di Santa Margherita) e a ridosso del lato ovest di via Bosco del Ratto. Non sono ricomprese le superfici di ambito recentemente edificato che include le costruzioni realizzate in compensazione di espropri per "Pedemontana" e l'area di una villetta posta più a nord recentemente ristrutturata. Si rileva la presenza di un vasto ambito di compensazione e mitigazione, legata alla realizzazione dell'Autostrada Pedemontana Lombarda, denominata "Progetto Locale 24", le cui previsioni si riportano in stralcio.

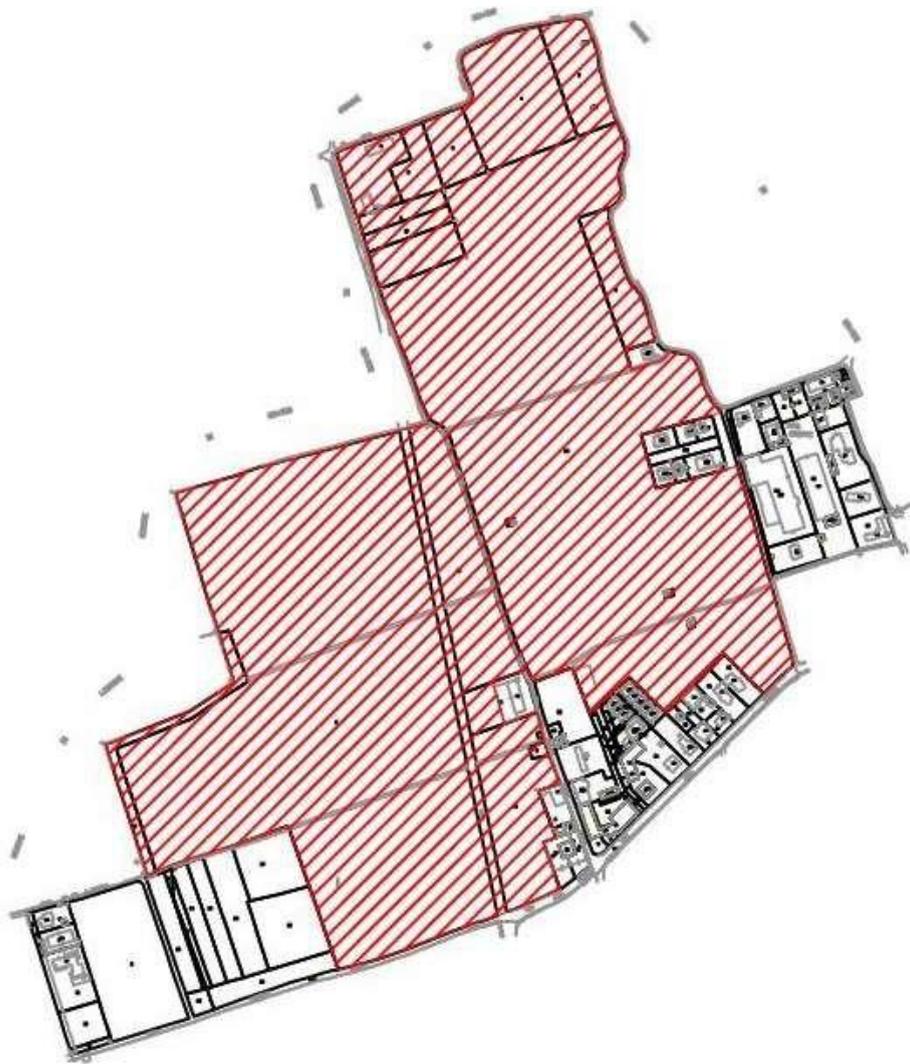


Tavola 7: estratto di mappa dell'area interessata



Tavola 8: estratto elaborato grafico Progetto Locale 24 di Pedemontana







3. COMUNE DI VILLASANTA

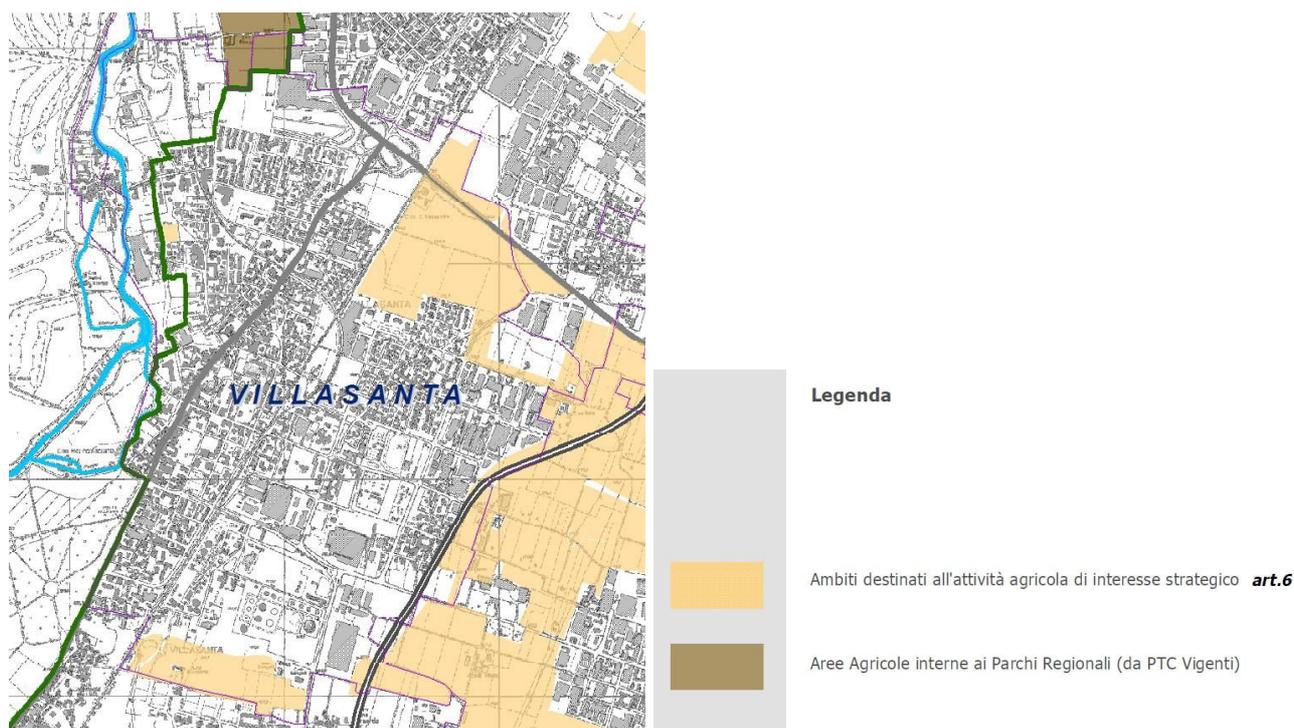
Il Comune di Villasanta è ricompreso nei confini del Parco Regionale della Valle del Lambro per la parte posta a ovest e a nord ovest del territorio comunale.

Il Consiglio Comunale di Villasanta, con deliberazione n. 53 del 21/12/2017, ha approvato il recesso dalla Convenzione per la gestione del P.L.I.S. "Parco della Cavallera" sottoscritta in data 8 maggio 2014 tra i comuni di Arcore, Concorezzo, Villasanta e Vimercate per la Gestione del Parco Locale di Interesse Sovracomunale denominato "*Parco Agricolo della Cavallera*", dando contestualmente indirizzo alla Giunta Comunale e al responsabile del Settore Sviluppo del Territorio per l'attivazione di una procedura di valutazione necessaria a verificare la possibilità di annessione al Parco della Valle del Lambro delle aree attualmente ricomprese nel PLIS e di eventuali ulteriori aree nell'ottica del mantenimento di un livello di tutela almeno pari rispetto a quello attuale ai fini della promozione e dello sviluppo delle aree protette.

L'Amministrazione Comunale con Deliberazione di Consiglio n. 11 del 25/05/2018, ha approvato la proposta di ampliamento all'Ente di Diritto Pubblico Parco Regionale della Valle del Lambro, con l'annessione delle aree già facenti parte del PLIS della Cavallera e una parte di aree individuate quali agricole dal vigente PGT e individuati quali Ambiti Agricoli Strategici e Rete Verde di Ricomposizione Paesaggistica dal vigente PTCP della provincia di Monza e Brianza.

Rete verde PTCP





3.1 FINALITA'

Il Comune di Villasanta propone di ampliare la propria superficie interna al Parco Regionale al fine di ricomprendere parte di quelle aree che facevano parte del Parco Agricolo della Cavallera (PLIS) oggetto di recesso dalla convenzione che ne regolava le modalità di gestione da parte dei comuni di Concorezzo Arcore e Villasanta, oltre che parte di aree che sono ricomprese nella pianificazione sovraordinata provinciale (PTCP) quali ambiti assoggettati alla rete verde di ricomposizione paesaggistica o Ambiti Agricoli Strategici con la previsione di corridoi ecologici secondari posti a sud del territorio, come indicato negli stralci degli elaborati allegati al PTCP di seguito illustrati.

3.2 OBIETTIVI DI TUTELA

Gli obiettivi che si intendono perseguire con l'inserimento di nuove parti del territorio comunale all'interno del Parco Regionale della Valle del Lambro sono i seguenti:

- salvaguardare le aree agricole comunali che facevano parte del PLIS della Cavallera e ricomprese nella rete verde di ricomposizione paesaggistica oltre che nel corridoio ecologico secondario;
- garantire il collegamento con le aree agricole del confinante comune di Concorezzo;
- costituire una cintura di salvaguardia in continuità con i comuni limitrofi di Concorezzo e Arcore che si ricollega a sud con il Parco Regionale della Valle del Lambro.

3.3 INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO

Il Comune di Villasanta ha una superficie pari a 47,59 Ha inserita nel perimetro del Parco Regionale della Valle del Lambro.

La proposta prevede una dotazione aggiuntiva di aree per una superficie pari a 62,39 Ha con il conseguente aumento della superficie totale in 109,59 Ha.

3.4 CARATTERI GEOMORFOLOGICI DEL TERRITORIO

Il territorio del Comune di Villasanta, esteso per circa 4,89 chilometri quadrati, si colloca dal punto di vista geografico-fisico nell'alta pianura lombarda, nella fascia di transizione tra il livello base della pianura (Livello fondamentale della Pianura LfP) e le superfici terrazzate più antiche con i loro retrostanti archi morenici quaternari.

Questa posizione, unitamente alla presenza dell'asse fluviale del Lambro, è all'origine di una certa, seppure minima, variabilità dei caratteri morfologici, geologici e pedologici dell'area.

L'elevatissimo valore percentuale delle superfici edificate o degradate sul totale del territorio è tuttavia un ostacolo ad una più precisa lettura e interpretazione di tali elementi.

Il territorio comunale è compreso tra la quota massima di 185 m. s.l.m. e la minima di 167 m. s.l.m., con pendenze, orientate verso sud o sud/ sud-ovest, assai poco accentuate variabili tra 0.3% lungo il fiume Lambro, 0.4-0.5% nella parte centrale del territorio e 0.5- 0.6% nel settore orientale. La morfologia è leggermente ondulata, segnata inoltre, al margine occidentale, dalla depressione della valle del Lambro.

Sulla base dei documenti cartografici disponibili e delle evidenze di campagna sono stati individuati 8 ambiti morfologici caratterizzati da forme e/o quote diverse. Al margine nord-orientale del territorio comunale si individuano le aree di quota più elevata, probabilmente collegate ai poco lontani terrazzi antichi di Arcore (ambito B) e ondulate al loro interno (ambito C).

Più a sud-est una progressiva elevazione delle superfici procedendo verso est sottolinea il raccordo con il terrazzo di Concorezzo (ambito A).

La fascia centrale del territorio è invece caratterizzata da morfologie ondulate, ma in generale più depresse di quelle circostanti (ambito D).

Questo settore, che si sviluppa da nord a sud passando appena ad est del centro cittadino, presenta una differenza di quota, rispetto ai precedenti, di 1-3 metri.

La porzione occidentale del territorio è più varia. Più zone morfologiche si dispongono da nord a sud parallelamente al fiume Lambro e a fianco della fascia centrale prima descritta. Si distinguono una zona di leggera dorsale, passante per il centro storico, una di morfologia ondulata già influenzata dalla depressione della valle del Lambro e due livelli terrazzati a quest'ultima facenti riferimento.

Il primo rappresenta i terrazzi fluviali relativamente più antichi e meno interessati dalle attuali dinamiche del fiume; il secondo costituisce l'attuale fondovalle attivo.

Complessivamente la valle fluviale è segnata da una depressione di 5-6 metri rispetto alla pianura circostante.

Si ritiene che i caratteri morfologici del settore orientale dell'area siano da collegare alla presenza di non lontane superfici più antiche ed elevate. Lembi di esse o materiali dilavati da esse potrebbero essere presenti nel sottosuolo o in superficie.

L'incisione del Lambro caratterizza invece il lato occidentale e la stessa dinamica fluviale antica potrebbe essere responsabile della esistenza della segnalata fascia a dorsale ciottolosa collocata nella parte centro-settentrionale del territorio.

Deboli evidenze della presenza di forme di paleoscorrimento idrico sono riscontrabili anche al margine orientale del comune.

Nell'alveo del Lambro, invece, sembra potersi individuare la traccia abbandonata, probabilmente per intervento antropico, di un antico corso del Lambro circa corrispondente all'attuale roggia dei Mulini Asciutti.

3.5 SISTEMA IDROGEOLOGICO

Nel sottosuolo del territorio preso in considerazione, come nel resto dell'area milanese, si possono distinguere tre unità idrogeologiche, in base alle informazioni fornite dalle stratigrafie dei pozzi per acqua, che giungono a Villasanta fino a circa 150 m. di profondità, e alle informazioni dovute alle perforazioni di pozzi profondi.

Partendo dall'alto verso il basso, si distingue dapprima un'unità ghiaioso-sabbiosa, caratterizzata da ghiaie e sabbie, a volte cementate, e da intercalazioni argillose.

Si tratta del cosiddetto "acquifero tradizionale", contenente la falda libera, molto produttivo per l'elevata permeabilità dei depositi che lo costituiscono e perché viene alimentato direttamente tramite l'infiltrazione delle acque meteoriche.

I depositi che lo caratterizzano sono di origine alluvionale e fluvioglaciale, sedimentati in ambienti ad alta energia, il cui limite con la sottostante litozona non è regolare, ma caratterizzato dalla presenza di avvallamenti, dovuti ad antiche incisioni fluviali.

Segue poi l'unità sabbioso-argillosa, caratterizzata da livelli e lenti sabbioso-ghiaiose inglobati nelle argille prevalenti.

Possono essere presenti anche livelli torbosi, che indicano ambienti di sedimentazioni di tipo palustre, alternati alle sabbie e alle argille di origine sia continentale sia di transizione. Solamente nella parte inferiore della seconda unità, al limite con la sottostante, compaiono dei fossili, che testimoniano il passaggio ad un ambiente di sedimentazione marino.

L'acquifero presente in questa unità è del tipo in pressione, a volte collegato con l'acquifero superficiale, tanto che possono essere considerati nell'insieme un unico acquifero multistrato. Tale unità raggiunge i 200 metri di profondità.

La terza unità argillosa, è caratterizzata da scarsi e limitati orizzonti sabbiosi, di deposizione marina, fino a 450 metri di profondità.

Non è utilizzata a scopo idropotabile, sia per la scarsità delle sue risorse sia per la scarsa qualità dell'acqua in essa contenuta.

3.6 CARATTERI PAESAGGISTICI ED AMBIENTALI

Il Comune di Villasanta appartiene all'unità paesistica dell'alta pianura e parte del territorio comunale è ricompreso in ambiti di rilievo paesaggistico regionale, rappresentati appunto dal territorio ricompreso nel Parco Regionale della Valle del Lambro, oltre che, come indicato negli estratti del PTC, in ambiti tutelati ricompresi nella rete verde di ricomposizione paesaggistica provinciale e dalla previsione di corridoi ecologici primari a ovest e secondari a sud.

3.7 SISTEMA DI MOBILITA' CICLOPEDONALE

Il contesto urbano di Villasanta è caratterizzato da una fitta trama insediativa sviluppatasi negli anni attorno ad un centro storico di cui si sono mantenuti in buona parte i caratteri morfologici, pertanto la percorribilità per pedoni e biciclette è stata ricavata nello spazio residuo non occupato da circolazione e sosta veicolare.

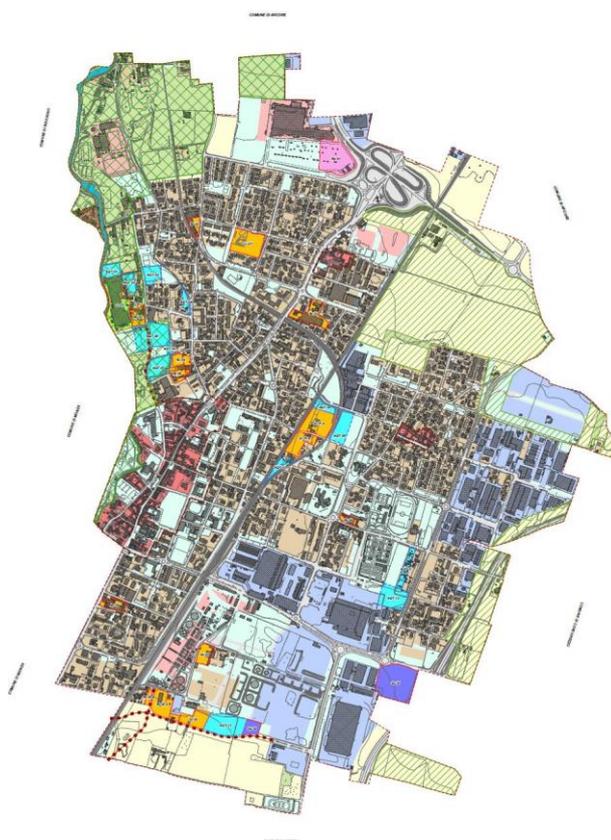
Per questo la maggior parte dei percorsi sono ad uso promiscuo di pedoni e ciclisti, non essendo stato possibile ricavare fisicamente lo spazio adatto per separare le due componenti.

Il territorio presenta connessioni ciclopedonali con il Parco di Monza, facente parte del Parco Regionale della Valle del Lambro, essendo posto su tutto il confine ovest del territorio comunale. La pista prende il via dall'uscita di San Giorgio e si sviluppa per circa 10 chilometri (8 chilometri tratto compreso tra S. Giorgio al retro di Villa Borromeo) oltre al tratto su prato di circa 1,5 chilometri. A Villasanta, a pochi metri dal fiume Lambro, nei pressi del Ponte Napoleonico di San

Giorgio, è stata realizzata un'area di sosta attrezzata, dotata di tavoli, panchine ed un tabellone che illustra il tratto di pista del Parco Valle Lambro. A completare lo spazio anche un'ampia zona a prato che potrà essere usata per riposarsi nel verde o come area pic nic.

3.8 ASSETTO URBANISTICO

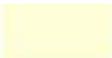
Il Piano di Governo del Territorio di Villasanta è vigente ed efficace dal 30/05/2012. Di seguito è illustrato l'elaborato previsioni di piano del Documento di Piano del vigente PGT ove sono indicate le aree ricomprese nel perimetro del Parco Regionale della Valle del Lambro, le aree agricole e le aree ricomprese nell'ex PLIS della Cavallera.



Limiti e perimetri

 Parco regionale della "Valle del Lambro"

 Parco locale di interesse sovracomunale "Parco della Cavallera"

 aree destinate all'agricoltura

3.9 INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DA INSERIRE NEL PARCO REGIONALE VALLE DEL LAMBRO

Le aree del territorio di Villasanta proposte in ampliamento del Parco Regionale della Valle del Lambro sono le seguenti:

- A) Area posta a nord del territorio comunale con destinazione agricola nel vigente PGT e individuate nel PTCP della Provincia di Monza e Brianza in Rete verde di ricomposizione paesaggistica (RV) tra via Della Vittoria via Vecellio in prossimità del centro commerciale;

- B) Aree poste a nord est del territorio comunale, già facenti parte dell'ex PLIS della Cavallera, con destinazione agricola nel vigente PGT e individuate nel PTCP della Provincia di Monza e Brianza quali Ambiti Agricoli Strategici (AAS) e Rete verde di ricomposizione paesaggistica (RV);
- C) Aree poste ad est del territorio comunale e ad est della strada provinciale SP 60, già facenti parte dell'ex PLIS della Cavallera, con destinazione agricola nel vigente PGT e individuate nel PTCP della Provincia di Monza e Brianza quali Ambiti Agricoli Strategici (AAS) e Rete verde di ricomposizione paesaggistica (RV);
- D) Aree poste sud del territorio comunale con destinazione agricola nel vigente PGT e individuate nel PTCP della Provincia di Monza e Brianza quali Ambiti Agricoli Strategici (AAS) e Rete verde di ricomposizione paesaggistica (RV) e rientranti nel corridoio ecologico secondario

Nella planimetria che segue sono meglio individuate in verde e con la corrispondente lettera identificativa le aree sopra citate

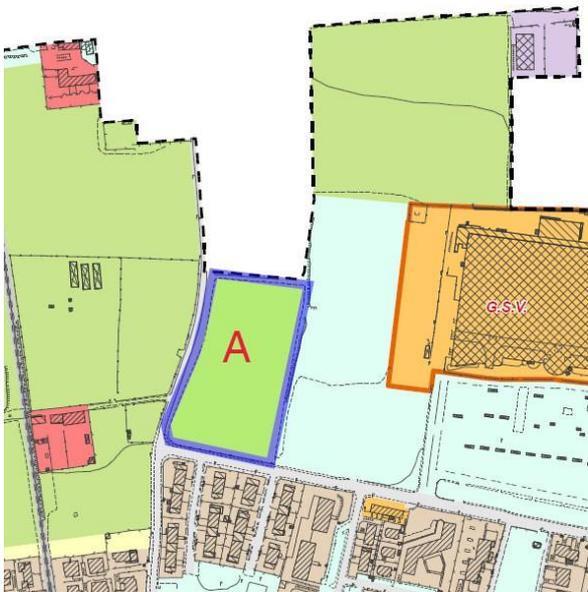


Di seguito la descrizione delle aree.

Area A: Superficie pari a: 1,76 Ha

Posta a nord del territorio comunale con destinazione agricola nel vigente PGT e individuate nel PTCP della Provincia di Monza e Brianza in Rete verde di ricomposizione paesaggistica (RV) tra via Della Vittoria via Vecelio in prossimità del centro commerciale.

E' un area libera a verde, effettivamente utilizzata per coltivazione, direttamente confinante a nord e a ovest con il perimetro del Parco Regionale.



stralci delle due aree nel PGT e nel fotogrammetrico.

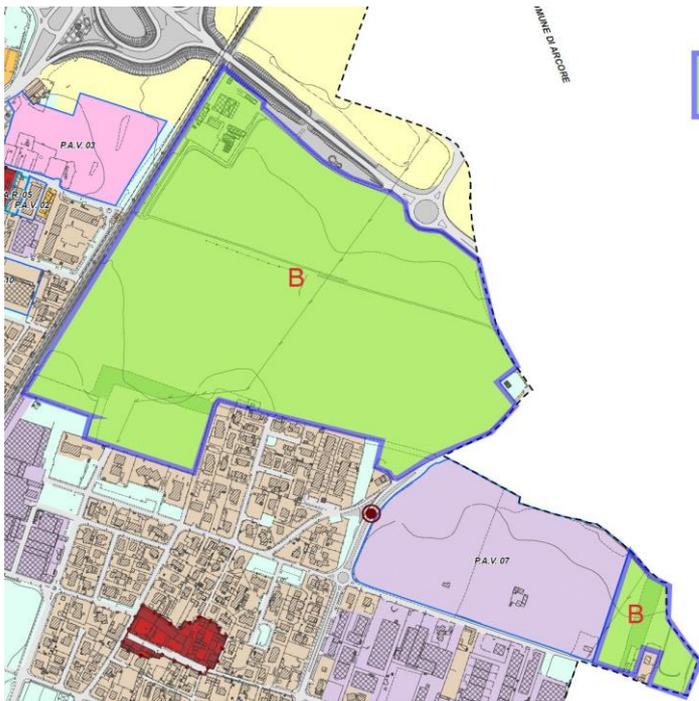
Aree B: Superficie pari a: 32,16 Ha

Poste a nord est del territorio comunale, già facenti parte dell'ex PLIS della Cavallera, con destinazione agricola nel vigente PGT e individuate nel PTCP della Provincia di Monza e Brianza quali Ambiti Agricoli Strategici (AAS) e Rete verde di ricomposizione paesaggistica (RV).

Sono:

- le aree poste ad est della linea ferroviaria Milano Lecco e a sud della strada provinciale n. 45 - individuata quale viabilità di interesse paesaggistico nel vigente PTCP della Provincia di Monza e Brianza - e risultano essere libere a verde, effettivamente utilizzate per scopi agricoli già facenti parte del PLIS della Cavallera con all'interno due aziende agricole florovivaistiche, una posta a nord est dell'area e una a sud a confine con l'edificato esistente.
- le aree poste ad est a confine con il comune di Concorezzo che risultano essere libere a verde, effettivamente utilizzate per scopi agricoli, oppure boscate e consentono la connessione con le aree agricole poste nel Comune sopra citato.

Risultano essere ampi spazi

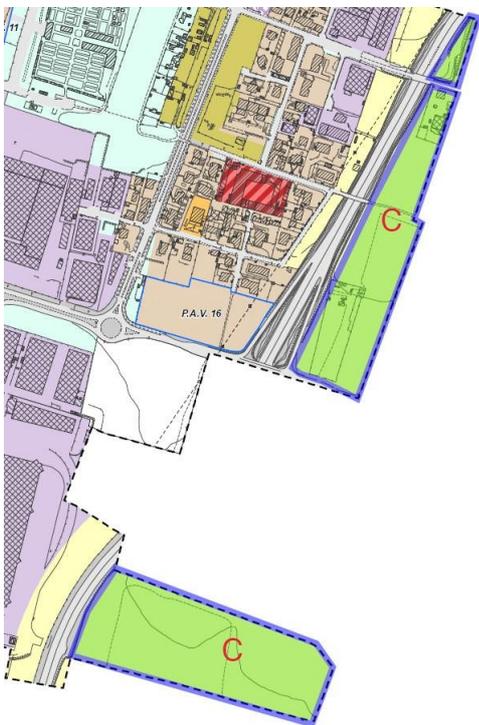


stralci delle due aree nel PGT e nel fotogrammetrico.

Aree C: Superficie pari a: 8,37 Ha

Poste ad est del territorio comunale e ad est della strada provinciale SP 60, già facenti parte dell'ex PLIS della Cavallera, con destinazione agricola nel vigente PGT e individuate nel PTCP della Provincia di Monza e Brianza quali Ambiti Agricoli Strategici (AAS) e Rete verde di ricomposizione paesaggistica (RV).

Sono aree poste a est della strada provinciale, risultano essere in parte libere a verde, effettivamente utilizzate per scopi agricoli, oppure in parte boscate già facenti parte del PLIS della Cavallera che si connettono alle aree agricole poste nel comune di Concorezzo e garantiscono la continuità agricola.



COMUNE DI CONCOREZZO



stralci delle due aree nel PGT e nel fotogrammetrico.

Aree D e E: superficie pari a: 20,10 Ha

Poste a sud del territorio comunale con destinazione agricola nel vigente PGT e individuate nel PTCP della Provincia di Monza e Brianza quali Ambiti Agricoli Strategici (AAS) e Rete verde di ricomposizione paesaggistica (RV) e rientranti nel corridoio ecologico secondario

Sono aree poste a est ferrovia Milano Lecco, a nord del confine con il Comune di Monza e a sud del comparto ex Lombarda Petroli, risultano essere in parte libere a verde, effettivamente utilizzate per scopi agricoli, oppure in parte boscate con la presenza di una cascina ancora occupata dai residenti e frazionata in diverse proprietà, che risultano necessarie per un continuum con il Parco Regionale della Valle del Lambro posto a ovest della ferrovia e meglio evidenziato nello stralcio del PTCP.



stralci delle due aree nel PGT e nel fotogrammetrico.